

# Regal

00127\*0059  
 Spett.le  
 CENTRO SPORTIVO ITALIANO  
 Via Lido di Venezia  
 Riserv. S. Giuliana  
 91100 TRAPANI TP

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%  
 PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
 ANNO VII - NUMERO 7 - SETTEMBRE 1993

## Le Feste d'Italia

### A FISCHI E PERNACCHIE

di Natale Poma

Delle feste che finiscono lasciando tutti insoddisfatti si vuol dire che finiscono a fischi e pernacchie.

Ora, il Presidente della Regione Siciliana Scalfaro ha dimostrato al Paese intero la sua bravura a «spuntare» i fischi al Ministero della Pubblica Istruzione Rosa Russo Iervolino, il Segretario Nazionale del PDS Achille Occhetto ha chiesto al paese tutto «pernacchie» per il leader della Lega Bossi (non sappiamo ancora quanti accoglieranno l'invito).

La Camera dei Deputati, con due soli voti di scarto, ha impedito ai Giudici di disporre l'arresto del ladro riconosciuto ex Ministro della Repubblica don Francesco De Lorenzo (l'emissione di un mandato sembra d'obbligo).

Per nostra memoria, Francesco De Lorenzo è l'individuo che, assieme ai suoi pari, nella veste di Ministro della Sanità si è stante ad opporre per il razzamento dell'economia del Paese chiedendo ripetuti «sacrifici» all'intera popolazione, e ora ancora più vergognosa soprattutto agli animali, analizzando anche l'operato di quel Poggiolini (pansimoniano lavoratore che «risparmiando» ha accumulato un gruzzolo di oltre cinquanta miliardi) che, presiedendo la proposta «d'immersione» ha per anni stabilito i prezzi dei medicinali, maute e le spesse, e, con ogni probabilità, in misura del tutto esagerata (per un'azienda che tassa sulla salute e sul mestiere di famiglia, se non fosse stato per i Giudici di ormai pulite coscienze) ne avrebbe ancora tentato.

Già, ma vicini ad augurare sempre indovinate e ricorderci dagli elettori che sfacciatamente si dicono essere ancora rappresentanti del popolo (il loro è appartenere al «partito» che ci hanno (ma) governato) hanno consumato l'oltraggio al Popolo Italiano.

Qualcuno di «spalanza» ha parlato di pericoli di golpe; il partito che non sussiste più, «sì» è già, in tutto, l'ultimo attento a rigiocchi che occupano questo Parlamento, il nostro.

La massima carica istituzionale, oltre a «spuntare» fischi ha adottato a porta avanti la tecnica di «colpire» al cerchio a ruota alla botola, il Ministero degli Interni si occupa del problema della disoccupazione... 15 giorni di palazzo invitando nuove alchimie e perennare il giorno della verità...

Se Occhetto non convincerà se stesso a guidare (ne ha tutti i mezzi) Scalfaro (sloggiato) questi egoisti che occupano il Parlamento presso l'intero Paese (incombenti, e stavolta per tutti) di fischi e pernacchie.

## Premio Pittura Regalbesi

# COME 30 ARTISTI VEDONO IL NOSTRO TERRITORIO

Grata felicemente alla quinta edizione la nostra rassegna di pittura premio territorio di Regalbesi si è tenuta quest'anno a Dattilo con grande partecipazione popolare.

Domènica 5 settembre si sono ritrovati nella cittadina che sorge al centro del territorio regalbesino (formato, com'è noto, dalle frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola ed Ummari) una ventata di artisti che si sono sparpagliati nella zona dispendendo i loro talenti davanti al soggetto scelto per la prova che era incentrata sul tema «Dattilo tra passato e presente».

Intanto nei locali della scuola democratica le disumide signore e signorine della cooperativa femminile «Regalbesi» guidate dalla presidente Carmela Rizzo disponevano in bella mostra diverse decine di opere pregiate frutto del loro lavoro: svariate e lennole framenze ricamate, bellissimi tendaggi, fazzole, tovaglioli e arnie e pezzi in mezzo all'appendicissimi dolciumi siciliani.

Lo splendido giornate di sole ha fugato le preoccupazioni del presidente Natale Poma e degli apprezzatori della manifestazione che hanno visto arrivare con grande soddisfazione a Dattilo parecchie centinaia di visitatori e nella mattinata erano iniziati soprattutto dalla mostra-mercato dell'artigianato femminile non tralasciando però, di



Un momento della manifestazione patrocinata dalla Provincia Regionale e dal Comune di Piacere

ancare ad osservare con curiosità i pittori impegnati a lavorare sul telaio (i migliori più circostanziati del paesaggio regalbesino. Tra questi c'erano quest'anno anche artisti blasfemi che gareggiavano con spirito sportivo e grande cameratismo con i colleghi regalbesini).

La bella competizione è sfociata nel pomeriggio in una splendida mostra allestita a la buona nel cortile della scuola. Ogni pittore ha dipinto il quadro disegnato in mattinata ed un'altra sua opera concepita in studio nei suoi convegni. Molte opere hanno avuto come protagonisti del paesaggio, tutti generalisti trapanesi di estrazione televisiva

e della cartastampa, fanno occasione a quadri esposti anche a lungo e a più riprese. Alle fine si sono riuniti e, confrontando le loro opinioni, hanno espresso un giudizio unanime assegnando il primo premio al maestro Mario Cassisi per l'opera intitolata «La fontana del conteso». Il secondo premio è stato di Ignazio Angileri e il terzo premio a «Dattilo Vecchio» di Giovanni Berlinguer. Una menzione speciale, infine, è stata data per «Gibetto» del sempre di Ignazio De Biasi. La galleria ha quindi presentato i risultati del suo lavoro al pubblico dopo brevi discorsi del presidente dell'associazione «Re-

galbesi» Natale Poma, del sindaco di Piacere l'On. Scalfaro e del presidente della provincia regionale di Trapani Nino Landolfi. Tutti hanno lodato l'associazione Regalbesi per l'opera di promozione culturale svolta sul territorio sottolineando la preziosità del lavoro fatto alla ricerca delle origini, delle antiche tradizioni, delle radici comuni. In somma, che permangono agli abitanti di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola ed Ummari di scintille parte di una sola comunità delimita di un identico preciso ritale se sparsi su un territorio che oggi è amministrato da tre comuni.

Pepe Rizzo

## Delitto Rostagno

# IL RICORDO DI UNO DI NOI

Me, accorgo di avere un'emozione e un pudore, come a tutti gli ospiti della Comunità Santana e parlare di un uomo considerato assente. Certo, di capire, per noi Mauro non è quello che da molte pagine riempite, da lechchi di ringraziamiento (tutti, viene via via delineato Poma, per noi Mauro Rostagno è un fratello di percorso.

Mauro il politico che sceglie la visione estrema, di realtà del Comunismo. Poi il compagno Metropolitan del fuggito di gioia il vostro prezioso, una scelta da rivoltare, da chi il gioco lo aveva capito e lo rilanciava.

Mauro il Samyagall all'arciera delle proprie radici spirituali, un po' vagliando del dinanzi, che in quel modo rappresentava, ricordava Kerone e tutti gli scartisti (scartisti dal profitto, dall'ingiustizia, dall'ignoranza) Mauro l'accogliente, che si coinvolge con i propri difetti ad-

lante a assistere, alcuni, mauro fuggiti da casa. Di questo Mauro cerco di parlare, di tutti questi Mauro che ci tengono leggeri alla realtà (anche quando murano: perché accettare di «cominciare a combattere per cambiare lo stato delle cose, parlare la parola, anche ironica, e senza altro, meglio almeno dove il silenzio lo fa da padrone è un livello di consapevolezza che eleva l'uomo sopra le proprie gestazioni, per la passione di tutti.

Rosso - Arzuzione - Bianco (che in fondo al suo cuore portasse il libro per ognuno di noi?). Il passaggio colorato di un uomo che credeva negli uomini e nella loro unica possibilità di crescita; cambiare spazio (pieno) su una scelta difficile e dolorosa e guardarlo e anche stupificante e meraviglioso. Cambiare, di un senso non formale, non, burghese all'«esistenza» questo essere umano che spesso, troppo spesso si ac-

contenta di registrare, maldestro, amara cose che non vanno, che non funzionano scontentandosi di un... è sempre stato così, per non far niente, per non cominciare a provare.

Quasi Mauro che inseriti nella politica reale, quella tutta dai bisogni della gente, venuto dall'utopico scopre il senso di un percorso che lo rende fratello a tutti noi, offrendoci la possibilità che nella nostra piccola vita sia possibile costruirlo in modo naturale, quali i suoi gesti? Impegno il sorriso il lavoro, meditare, crescere, stare assieme, aiutarsi e poi piangere commuovere e vedere... provare sensazioni.

Ecco, forse l'errore comune si svolge con lo scrivere.

... anche oggi lo stupore di aver dormito sognato e di essermi svegliato di aver preso a mangiare e bere; lo stupore di respirare e camminare e ve-

dere, udire prorag sensazioni e pensare di incontrare gente qui attorno. Anche oggi lo stupore di fare quello che c'è da fare e non tanto per farlo ma perché questa è la mia vita, la mia vita.

Lo stupore e la consapevolezza che non sono i suoi occhi (il nessuno 100.000) quelli che non solocombinano il percorso e il ricordo, ma lo vivono ancora intensamente giorno per giorno, imparano ad imparare, rianzo queste cose in ogni istante con le nostre sensazioni, viviamo, facciamoci ridendo, liberando le nostre emozioni e liberando le nostre teste, rianzo a lotto, cercando di non creare piccoli luoghi, piccoli angoli, bassi profili. Continuando in ogni modo il lavoro che lui con noi ha iniziato.

Per questo ho chiesto intensamente. Per questo lo hanno ammazzato.

Walter Maceri

**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**SENATORE PIETRO GRAMMATICO**  
 Via Mazzini 1012 - Tel. 0923 996225

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334  
 Rilevo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225  
 Taboga, via Nazionale 394, tel. (0923) 996225

*Paceco: amministrazione comunale*

# LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

*Frantoiani oleari*

# ANCORA PROBLEMI

La forza dell'attuale amministrazione comunale di Paceco (tra lo stesso discorso si può fare per quella di Trapani) è la sua debolezza. A Paceco, infatti, un gruppo di consiglieri comunali (i socialisti) si sono trovati d'accordo nel cercare una soluzione che portasse alla sopravvivenza di un consiglio comunale che alcuni invece volevano eliminare. Una decisione, questa dei socialisti, che ha incontrato ostilità (a parte della DC, del PRI e del PSDI) e mentre il gruppo del PAS usciva quel momento, in giunta, non c'eran loro? La parte dei democristiani (quelli che avevano dato vita alla maggioranza DC-Polo Union con lo stesso PGS, la Rete, il PRI ed il PSDI) gettava la spugna (conseguenzialmente a quanto aveva dichiarato l'adunata sindacale, Nino Benicchio «dopo di me nessuna altra amministrazione») e con essi si profugano a cercare una soluzione che portava Carlo Scaduto (primo dei non eletti nella lista civica e subentrato all'Architetto Ciciele Franzica nel frattempo «scartato» dalla Rete di Leolinda Orlando) alla guida di primo cittadino. A capo di una amministrazione che, tranne il PRL non aveva rappresentato in forma ufficiale alcun partito politico (era stato lasciato fuori infatti il PSDI) e che in giunta presentava ai comunisti DC freschi di nomina a consigliere, sostituiti a quelli che avevano abbandonato il consiglio. Alla amministrazione si chiedevano «poche cose» tra le precedenti: non era chiesta la Luna? l'approvazione del Piano Regolatore Generale, quello per gli insediamenti produttivi, il risanamento delle zone abusive e la funzionalità degli uffici comunali. Puntò da trarre i polsi ai precedenti sindaci, fece anche di maggioranza (assottolte), a volte velleità proclamatori di chissà quali sfracelli. Ed invece Carlo Scaduto, sindaco «scaduto prima di cominciare» come qualcuno l'ha definito, non si è perso d'animo ed ha lasciato a lavorare solo. Forte del suo nuovo status di insegnante in pensione, è diventato un altro impiegato co-

munale in quanto attiva la mattina in ufficio e va via insieme ai dipendenti. In questi mesi ha più ottenuto due risultati significativi: ha fatto approvare il Piano per gli insediamenti produttivi, che dovrebbe agevolare la nascita delle zone artigianali e la delibera del Psa, Fondo efficacia servizi. I dipendenti comunali, infatti, hanno un orario di servizio anticipato in due rientri settimanali nel pomeriggio e, senza aggravio di spesa per straordinario, garantiscono il servizio integrale ai cittadini. Un orario che è differenziale per le due frazioni così che gli abitanti di Dattilo e di Nubia, servendosi degli uffici di Paceco (senza uscire dai propri, fanno a disposizione ben quattro posti-letto) per poter distinguere le pratiche anagrafiche. Ma Scaduto, forte della sua debolezza (quando non avrà i voti in consiglio per deliberare, vede via e se la vedano gli altri), va avanti. Ha contrastato la grave assenza idrica a Nubia di questa estate con il servizio delle autobotti della Protezione Civile, ha ripreso dal casotto la pianificazione delle zone abusive e messo a confronto le richieste dell'Assessorato al territorio ed ambiente con il progetto presentato dai tecnici progettisti, ha ripulito il progetto del deputato comunista (che lui trovò di assessorato pochi anni orsono) e che è rimasto fermo in attesa di un'improbabile coesistenza con Trapani al quale doveva aderire anche Valterice che, invece, si è dotato da solo dell'importante strumento ecologico). Un lavoro a pieno ritmo che ha portato, anche, alla scoperta di circa un centinaio di debiti non inseriti in bilancio. Debiti che risalgono alle precedenti amministrazioni e che sono il frutto della politica del «tanto paga l'antitaliano» che ora non regge più vista la crisi che il paese sta vivendo. Debiti che vanno da grosse cifre quali quelle richieste dai tre tecnici progettisti del Prg a progetti presentati per incarichi dai cui di cui non esiste atto deliberativo, sino a cifre minori, per stampati

ordinati (e ricevuti) di cui manca l'ordinativo e la delibera di impegno, per finire alla messa a mora di piante in Piazza Vittorio Emanuele, piante, pure, acquistate non si sa in base a quale atto deliberativo. È un pozzo di San Patrizio a cui Carlo Scaduto sta mettendo mano e che sta dimostrando come si sia allegramente amministrato in questi anni. E che nessuno, ora, fuori dal consiglio comunale, si metta la candida veste della verità: chi in questi anni ha scritto in carica di assessore deve aver visto. Se ha visto e non ha parlato, è connivente. Se ha visto e non ha capito, è incapace. A chi, invece, è rimasto al proprio posto, resta un obbligo che non può essere dismesso: sinché quanto di errato è stato fatto, non facendolo pesare alla popolazione. E bene che alle parole facciamo seguito i fatti e che chi, eletto dalla gente, è rimasto irresponsabilmente al proprio posto, non si adoperi per ripulire la fetida che la gente ha accordato.

Fiducia che, a nostro avviso, non può essere concessa a quanti hanno lasciato il posto così come sono delegati per svolgere

un ruolo peraltro e di controllo, sia che si stesse in maggioranza che all'opposizione. Dietro Patate impegnative quali «risparmio», «coerenza», «gestione», «sostenibilità», prendendosi a parlare della popolazione, ha in seguito chissà quali fini pseudo politici. Ed ora, camaleonticamente, spera magari di riproporsi alla gente. Ma gli amministratori che, seriamente, a noi solo a parole, vogliono dare un servizio alla gente hanno un modo semplice per smascherare questi scambalotti che le nuove scoperte scientifiche, tecnostati a seguito dell'interesse per il nuovo film di Spielberg hanno reso più eclatanti vogliono discendere da quei Dinosauro che in tanti hanno detto di combattere: dare ancora una mano a questo professore in pensione ed al suo gruppo di assessori, esponenti di un'amministrazione «debole» e sempre sul punto di essere sconsigliata in aula da chi, Dinosauro una volta, una raggiun spinto di essere camaleonte, forse per riproporre ad una lista che nel nome del nuovo presenti un film già visto.

Salvatore Morrelli

È ormai consuetudine che la vigilia di ogni campagna di frangitura debba essere vissuta dai frantoiani in un clima di preoccupante incertezza. La campagna olearia 1995/96, che parte alle porte, per non contravenire al passato ha già presentato le sue incertezze, che non sono affatto un atto di fede verso la categoria ma piuttosto colpi di scena. Si registrano infatti, e ciò stupisce alquanto, la non totale avvertita conversione a legge del Decreto marzo e far slinare al 31 maggio 1995 la proroga del termine per lo smaltimento sul suolo delle acque reflue, ed altresì il profondo turbamento provocato dal Decreto regionale - Assessorato territorio e ambiente - del 2 agosto 1993 che detta le nuove procedure applicative dello smaltimento dei reflui dei frantoiani oleari nel territorio della Regione Siciliana. Per tutti di potrà non facciamo commenti sul fatto che il Prefetto sia più interessato alla Bicentennale ed alla nuova legge elettorale piuttosto che all'attività di frangitura, ma non possiamo ignorare le mostruose sfarzo che si nutrono nella tri-

diativa della Regione Siciliana dovute, senza meno, all'rinuncia della Regione stessa al contributo di esperienza che le rappresentanze della categoria avrebbero potuto dare nel merito. Le procedure in questione, alle quali la Regione probabilmente ha attribuito carattere di opera omnia, non hanno suscitato espressioni di entusiasmo ma solo dolorose amarezze, spacciate in veste in relazione alle limitazioni, manifestamente assurde, poste per i quantitativi di acque reflue che possono essere smaltite sul suolo. A norma dell'art. 3 del Decreto suddetto le acque di vegetazione possono, infatti, essere smaltite in le condizioni che seguono: a) il terreno agrario disponibile abbia una capacità tale da consentire lo sgombramento delle seguenti quantità massime 50 metricubi per ettaro, o in anno, per molti con impianti ad estrazione discontinua; b) disponibilità presso l'impianto di almeno di una vasca di stoccaggio di capacità tale da consentire almeno l'accumulo delle acque prodotte in una giornata lavorativa. Se si pone caso al fatto che nella provincia di Trapani il settore della frangitura dispone di impianti che in 24 ore di lavorazione continua coprono il limite dei 50 metricubi d'acqua, si arriva alla straordinaria conclusione che un frantoiano per potere svolgere l'attività di breve durata, in 30 giorni, deve reperire almeno 30 ettari di terreno incolto. Una omissione, praticamente, che oltre alle notevoli difficoltà di individuazione e compravendita di terreni pessimi che fanno a pagini con qualsiasi possibilità di riempire attraverso i ricavi della molitura. A questo punto si frantoiati, si nutrono, a nostro giudizio, due serie alternative: 1) la drastica determinazione di tenere chiusi gli esercizi; 2) la mobilitazione della categoria per una azione di protesta - nei confronti della Regione Siciliana - al fine di cercare le condizioni per una revisione, magari parziale, dell'art. 3 del Decreto in argomento. Allora, però, una grave pregiudiziale costituita dal fatto che i frantoiani, da soli, non sarebbero in grado di sostenere una battaglia così ardua. È necessario, quindi, che il loro grido di dolore venga raccolto e fatto proprio da tutto il mondo oliveicolo, quel mondo nel quale convergono da sempre, in una alternanza di gioia e di dolore, gli interessi di tante categorie (produttori - coltivatori diretti - contadini) che mai hanno rinunciato a portare avanti con i frantoiani, una cordiale e produttiva intesa. Nella speranza che si attivi e la realizzazione della seconda alternativa, i frantoiani auspicano anche un intervento di Sua Eccellenza, il Prefetto di Trapani, autorità alla quale non possiamo sfuggire la delimitazione del mandato, la portata economica di una campagna olearia e soprattutto il diritto dei frantoiani ad esercitare la loro nobile e tradizionale attività.

*Scuola e territorio*

## BINOMIO SEMPRE ATTUALE

*Ci scrive l'assessore Gennaro Conte*

Gentile Direttore, nel numero unico 5/6 del Suo periodico, legge l'articolo sulla scuola chiamata al bogo di via Basilio di Umuni a firma di Nino Fazio. Nei quotidiani di Assessorato alla P.I. del Comune di Trapani, voglio assicurare Lei ed i gentili lettori del giornale, che le iniziative di protesta dei genitori degli scolari di Umuni, per avere ricostituiti le loro frequenze presso il plesso scolastico del borgo, per il prossimo anno scolastico, ha avuto effetto positivo. Infatti esso cominciò, nei prossimi anni ad esprire, le classi della scuola elementare del VI circolo didattico. Ho potuto constatare, in proposito, che il comune di Trapani in atto, non è nelle condizioni di assicurare il trasporto dei piccoli allievi al plesso scolastico di Fulgatore. Di ciò ne ho fatto comunicazione al Sig. Provveditore agli Studi di Trapani. Ritengo, inoltre che la struttura scolastica è assolutamente efficiente ed idonea per continuare ad ospitare gli alunni delle elementari della nostra frazione, evitando loro i disagi derivati al quotidiano spostamento per raggiungere un edificio scolastico lontano alcuni chilometri, ciò allo scopo di assicurare loro un migliore e più proficuo apprendimento ed un più armonico inserimento nel proprio ambiente.

Gennaro Conte

Dell'opportunità di un interscambio tra la scuola e l'ambiente naturale e sociale, la pedagogia moderna ne ha sollecitata l'esigenza fin dagli inizi del nostro secolo, attraverso le teorie del pragmatismo americano. I nuovi programmi didattici della scuola elementare entrati in vigore nel 1985 affermano l'esigenza di una scuola pienamente inserita nel contesto territoriale, una scuola sensibile ad accogliere gli stimoli che l'ambiente può offrire attingendo alle sue molteplici risorse culturali, artistiche, scientifiche, economiche. Coinvolgere gli studenti nella realtà sociale, caratterizzata, oggi più che mai, da profondi e rapidi cambiamenti nelle ideologie, nei costumi e negli atteggiamenti, significa, aiutarli a conoscerne e a comprenderne la realtà che li circonda. Il territorio con i suoi molteplici elementi naturali e artificiali offre orizzonti e traguardi

di apprendimento assai significativi che una scuola attiva e attenta alla crescita integrale degli educandi non può ignorare. Promuovere le attività educative didattiche su un rapporto scuola-ambiente che non sia però solo ridotta ad approccio occasionale, superficiale e limitato guidando i giovani ad una lettura consapevole del territorio, per percepire, selezionare e discriminare tutte le sue manifestazioni. Conoscere l'ambiente significa anche imparare a rispettarlo e difenderlo perseguendo così anche una finalità etica sociale in chiave ecologica. In questo nuovo contesto le nuove generazioni si libereranno e realizzeranno un atteggiamento di comunicazione profonda con tutto ciò che è vivente mentre costruiranno quei valori e quei comportamenti a cui si ispireranno nella loro futura esistenza.

F.C.



**CANTINA SOCIALE «AVANTI»**

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice  
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122  
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE  
UVA CONFERITA DAGLI 800  
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:  
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI  
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA  
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:  
Vendita di vino al minuto, sfuso  
Vendematrice meccanica  
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici  
Depositi a risparmio  
Assistenza tecnica

**QUADRIFOGLIO**  
Soc. Coop. agricola s.r.l.  
Via Benaura, 2  
91010 Fulgatore - Trapani  
Tel. 0923/811488



**CENTRO AMMASSO GRANO  
E SELEZIONI SEMENTI**

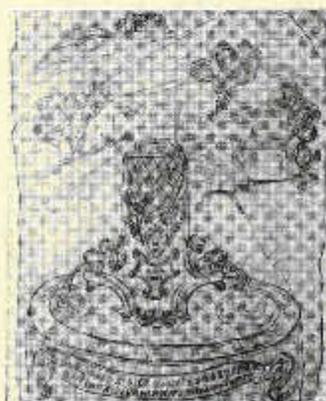
ACQUISTI COLLETTIVI  
DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

VENDITA MANGIMI

Quinto Concorso di Pittura Estemporanea «Premio Territorio Regalbesi 1993»

«DATILO TRA PASSATO E PRESENTE»



PRIMO PREMIO

**Titolo Opera:** «La Temara del Contes»  
**Autore:** Maria Giovanna Cammarasana Gucciardi (Caccamo).  
**Operante:** Trapani, Erice, Ighitef.  
**Mostre personali:** dal 1952 a 80 in tutto il mondo.  
**Mostre collettive:** dal 1964 (tra del riempo in Italia) circa 10 prevalentemente in Italia.  
**Esposizioni di solita partecipazione:**  
 Note: 15 anni di attività professionale nel campo internazionale del Design.  
**Motivazione:** «La Giuria premia l'originalità e l'estemporaneità del dipinto che materializza un modo salutare di della comunità regalbesi. Il lavoro è frutto di ricerca personale nonché di lunga esperienza artistica».



SECONDO PREMIO

**Titolo Opera:** «Giordani»  
**Autore:** Ignazio Angileri (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Mostre personali:** Marina di Ravenna.  
**Mostre collettive:** Galleria Arte Visiva (Marsala).  
**Estemporanee:** Agrigento '71 (1° Premio), Salaparuta '90 (1° Premio), Partanna '92 (1° Premio).  
**Motivazione:** «Dipinto estremamente suggestivo che simboleggia il legame sempre vivo di questo territorio con il suo passato e l'inquietudine odierna per la difficoltà di inventarsi un presente migliore».



TERZO PREMIO

**Titolo Opera:** «Dattilo Vecchio»  
**Autore:** Giovanni Babilacqua (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Mostre personali:** Erice, Trapani, Palazzo Covaroni e Pidi (Caccamo).  
**Mostre collettive:** Circolo Culturale Artistico Ippolito Nievo (Pondoleno), Anonimo di Bologna, Palermo, Teatro T.R.V. (Trapani), Castelvetrano.  
**Estemporanee:** Scalinata (Trapani), Comune di Valledolmo, Regalbesi, Città di Bagliola, Patania, Scalinata.  
**Motivazione:** «Il dipinto forma un'immagine della vita contadina fissata nel ricordo con una vena nostalgica».



OPERA SEGNALATA DALLA GIURIA

**Titolo Opera:** «Ritorno dal campo»  
**Autore:** Ignazio De Blasi (scuola d'arte).  
**Operante:** Castelvetrano.  
**Mostre personali:** Marsala, Partanna, Palermo.  
**Mostre collettive:** Bologna, Firenze, Palermo.  
**Estemporanee:** Scalinata, Partanna, Castelvetrano.  
**Note:** Ritrattista, Caricaturista, Tintore. Centro D'Arte «La piccola Montmartra».  
**Motivazione:** «Per la forte suggestione emanata dall'ambientazione regalbesina».

TUTTE LE OPERE E I PITTORI

**Opera:** «Barba Sinistra»  
**Autore:** Maria Giovanna Cammarasana Gucciardi (Caccamo).  
**Operante:** Erice - Crea Santa.  
**Personali:** dal 1969 al 1993.  
**Collettive:** dal 1969 agli anni.  
**Partecipazioni:** Regalbesi ante le elezioni.  
**Opera:** «Baglio Vecchio di Dattilo»  
**Autore:** Vito Criscenti (Dattilo) (scuola d'arte).  
**Operante:** Valderice.  
**Personali:** 30 mostre nazionali e 2 internazionali.  
**Collettive:** circa 50.  
**Estemporanee:** circa 50.  
**Note:** «Appartamenti: Corrente «Mistake» Socie «Asia» Palermo.  
**Opera:** «Dattilo»  
**Autore:** Giorgio Rasvazolo (scuola libera del titolo - Palermo).  
**Operante:** Palermo.  
**Personali:** Palermo '88.  
**Collettive:** Leziana (Rodi), Palermo, Valledolmo, Motta d'Aferno.  
**Estemporanee:** Regalbesi, Valledolmo, Villahate, Motta D'Alfama, Caccamo, Caccamo.  
**Opera:** «La casa della zia Maria»  
**Autore:** Giovanna Gucciardi.  
**Operante:** Erice - Crea Santa.  
**Opera:** «Campagna di Dattilo»  
**Autore:** Mariano Forca (autodidatta).  
**Operante:** Castelvetrano.  
**Personali:** Trapani, Mazara, Castelvetrano, Favara, Palermo.  
**Collettive:** Castelvetrano, Trapani, Palermo, Marsala.  
**Estemporanee:** Castelvetrano, Trapani, Palermo.  
**Opera:** «Passaggio Regalbesino»  
**Autore:** Michela Mazza (accademica).  
**Operante:** Trapani.  
**Collettive:** La Scalinata '93.  
**Opera:** «L'entrata del Contes»  
**Autore:** Giovanni Caraglio (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Personali:** Trapani, Erice.  
**Collettive:** La Scalinata (Trapani), Alkati (Alkati).  
**Estemporanee:** Regalbesi, Marsala.  
**Opera:** «Dattilo: Passato e Presente»  
**Autore:** Giuseppe Pizzicorno (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Collettive:** diverse.

**Opera:** «Baglio Vecchio»  
**Autore:** Silvestro Di Giuliano (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Personali:** Fre Latoe '88 (Trapani), Palazzo Casanatta '88 (Trapani), Erice '89, Marsara '92.  
**Collettive:** Scalinata '91, '92, '93, Stara' Acta '87, Alkati '87, '88, '89, '91.  
**Partecipazioni:** Vario.  
**Opera:** «Profano di Campagna»  
**Autore:** Silvano Izzo (autodidatta).  
**Operante:** Erice - Casa Santa.  
**Estemporanee:** Vario.  
**Opera:** «Vita Centralina»  
**Autore:** Rossio Cassano (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Personali:** In varie parti d'Italia.  
**Collettive:** In varie parti d'Italia.  
**Estemporanee:** Valledolmo, Leonforte, Castelvetrano, Scalinata, Erice, Trapani, Palermo, Caccamo, Alkati, Partanna, Regalbesi e altre parti d'Italia.  
**Opera:** «Dattilo»  
**Autore:** Stefano Pirrotta (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Personali:** Marsala.  
**Collettive:** Marsala, Reggio Calabria.  
**Estemporanee:** Marsala, Partanna.  
**Opera:** «Il Ponte del Lavoro»  
**Autore:** Antonino Tortomaso (maestro d'arte).  
**Operante:** Castelvetrano.  
**Personali:** Pomi Ane '93 (Castelvetrano) ed altre.  
**Collettive:** diverse.  
**Estemporanee:** diverse.  
**Opera:** «Passaggio di Dattilo»  
**Autore:** Anna Pelegrini (autodidatta).  
**Operante:** Castelvetrano.

**Opera:** «Un sogno dentro un sogno»  
**Autore:** Annibale Anneti (autodidatta).  
**Operante:** Castelvetrano.  
**Collettive:** «Scalinata» (Marsala), «Adante» (Alkati), «Galleria Porto» (Castelvetrano).  
**Opera:** «Chiesa di Dattilo»  
**Autore:** Salvatore Dato (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Personali:** «Caccamo» (Marsala), «Galleria trapanese» (Pisa).  
**Collettive:** «Da Marsala a Marsala» (due Mostre di Trapani, «L'arte guardo da» Mente (Erice), Trapani, New York e Detroit, Vicenza «Arte '93», Trapani «Caccamo», «Mama Maestri Contemporanei» Lidia degli Iozzi, Galleria Caracci Trapani, Caccamo «Le Castelle» Erice Act Expo, Verona).  
**Estemporanee:** La Giuria (1° Premio), Il Ventaglio (Circolo Canottieri Marsala, Villa del Sole (Marsala).  
**Opera:** «Capri e Silos»  
**Autore:** Maddalena Lieber (autodidatta).  
**Operante:** Lido di Ariccia.  
**Collettive:** Trapani.  
**Operante:** Cagliari, Nuoro, Pavia, Trapani, Palermo, Monforte.  
**Note:** Vincitore Luoni di Venezia - Biennale 1992, Dipinto d'arte, Comune di Cagliari, Palermo, Monforte.  
**Opera:** «Dattilo Baglio Vecchio»  
**Autore:** Baldassare Ingrascia (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Collettive:** diverse.  
**Estemporanee:** diverse.  
**Opera:** «Baglio Vecchio»  
**Autore:** Anna Vinci (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.

**Personali:** Caccamo (Marsala), Trapani.  
**Collettive:** Caccamo, Milano, Baccinasso, Trapani.  
**Estemporanee:** Caccamo, Baccinasso, Milano, Partanna, Scalinata, Trapani, Marsala, Partanna, Gaggiolo, ecc.  
**Opera:** «Viale di Dattilo»  
**Autore:** Giacomo Cimone (accademico - Palermo).  
**Operante:** Mazara del Vallo.  
**Personali:** Marsala, Petrosino, Favara, Mazara del Vallo, Bracciano, Nov. Ligure, Salerno, Firenze.  
**Collettive:** Trapani, Favara, Marsala, Mazara, Palermo, Alkati, Vescovato, Reggio Calabria, Poggioreale.  
**Estemporanee:** Favara, Scuola Media Statale Mineo, Marsala Scuola Media Statale Anselmi, Lidia Canottieri, Mazara Scuola Media Statale Prandelli.  
**Opera:** «L'albero del "Dattilo"»  
**Autore:** Paolo Assaro (accademico - Palermo).  
**Operante:** Marsala.  
**Personali:** 1987/1993 Circolo Polivalente di Caccamo (Marsala).  
**Collettive:** Mostra di iniezione per le Accademie a Roma 1989, Mostra del Liceo Artistico Palermo 1985.  
**Opera:** «Remise Penevenenze»  
**Autore:** Fabio Gambina (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Personali:** Erice, Palermo.  
**Collettive:** Palermo, Marsala, Erice.  
**Estemporanee:** 5° Caccamo 24° Mostra Interna zionale (Palermo).  
**Opera:** «Baglio Vecchio»  
**Autore:** Maurizio Cassa (autodidatta).  
**Operante:** Caccamo.  
**Personali:** diverse.  
**Collettive:** diverse.  
**Estemporanee:** diverse.  
**Opera:** «Dattilo tra scatinata e scatinata»  
**Autore:** Giovanni Inganni (autodidatta).  
**Operante:** Marsala.  
**Estemporanee:** Valle del Sole e Fre Latoe (Marsala), 4 Edizioni: Regalbesi.  
**Opera:** «Viale di Dattilo»  
**Autore:** Marilina Bassano (autodidatta).  
**Operante:** Trapani.  
**Personali:** Valderice '89 e '92, Erice '90 e '91.  
**Estemporanee:** Regalbesi '89 e '90.

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA:

Peppo Rizzo  
 Giuseppe Trancoleri  
 Gianfranco Criscenti  
 Giacomo Di Giuliano  
 Stefania Martanz  
 Aldo Messina  
 Natale Poma  
 Video Sicilia  
 La Sicilia  
 Alpa I  
 Trapani Nuova  
 Antonina Uno  
 Tele Sud  
 Presidente Regalbesi

Un importante documento della Consulta delle Associazioni

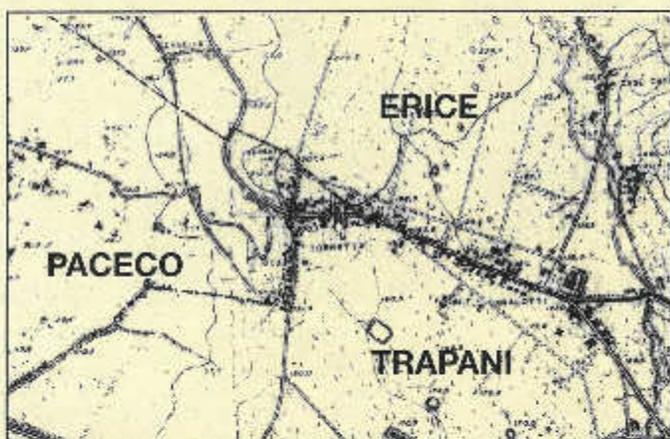
# RETTIFICA DEI CONFINI TRAPANI-ERICE-PACECO: RAGIONI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, DI GESTIONE CONSORTILE E DI PARTECIPAZIONE

Rettilinea dei confini: ammissibile questione che coinvolge i tre Comuni limitrofi, da quando i limiti territoriali con i comuni più periferici e rurali, ma diviso in agglomerati urbani e rurali, sviluppati o localizzati da interessi economici ed espansione edilizia solitamente incontrollata per l'assenza di strumenti urbanistici.

Un coinvolgimento evidentemente differenziale che raggiunge la parte massima di ampiezza tra Trapani ed Erice, due territori contigui, nella parte già decisamente popolata, in un solo città, ma che interessa ugualmente Paceco nelle due frazioni di quest'ultima città, Dailio e Nubia, continuità geografica culturale dell'area «Regalbesi» la prima, propaggine delle saline e del sito di Trapani la seconda. E c'è pure la discrasia nativa tra il territorio e culturale che separa le frazioni littorali e l'altipiano di Trapani, Pizzolungo come Napoli e Ballata da Erice, mentre più vicine ad erogeno a Paceco, anziché a Trapani, risultano le frazioni di Longogrande, Marausa, Piantanella, Fontanaccia e Rilievo.

Territori tutt'altro che omogenei quotidianamente si accavalzano diversità, non più tollerabili dalla popolazione.

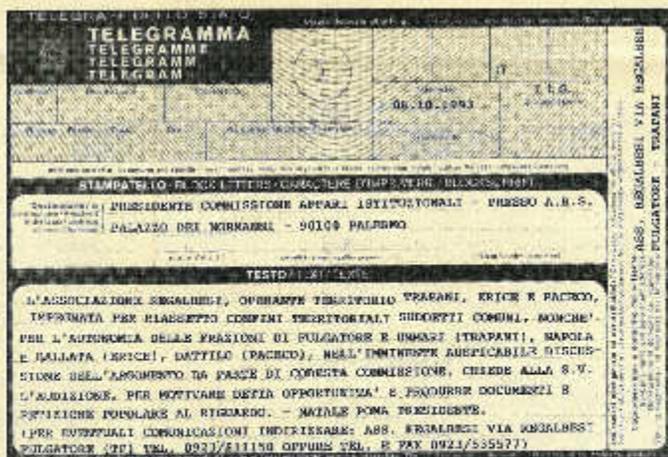
Segnatamente per Trapani-Casa Santa (Trentapiedi e S. Giuliano) di Erice basta considerare l'altitudine, la lontananza di tutti gli Ospedali, dello stadio provinciale, del polo didattico dell'Università Statale di Palermo, nonché la distanza di Km. 15 dalle frazioni valle dal cimitero di Erice, espugnabile, dove «ognuno sepole, ormai da anni per legittimi ed onesti motivi di amministrazione» di Trapani, i trapanesi di Casa Santa, che pure a centinaia di metri hanno il cimitero di Trapani, un dispendio di mezzi e con disagi per le famiglie; simili irregolarità e distorsioni riguardano le raccolte e lo smaltimento dei RSU, l'assegnazione degli asili, la gestione e il personale scolastico di edifici scolastici, di polizia urbana e di altri servizi, a carico di un Comune, che servono cittadini dell'altro, gli autobus SAU di Trapani percorrono Casa Santa e garantiscono la fruizione al cittadino che vi risiedono; così pure i treni turistici e regolari, i mezzi turistici, commerciali e di servizio d'ordine tra Comuni, che penalizzano o avvantaggiano cittadini che abitano invece a fianco, molto cittadini, sovvenzioni di lavoro ed incongruenze nelle certificazioni anagrafiche, soprattutto per quelle relative alla natalità di tutti i trapanesi partoriti regolarmente negli Ospedali di Casa Santa; a cui si aggiunge lo spopolamento del Comune di Trapani ridotte a circa 69.000 abitanti, mentre Erice supera i 36.000, con la collaterale desolazione del centro storico di Trapani, segnato da abbandono e degrado avanzato, da pedonalizzazione e traffico caotico, a svoraggio perfino della gente di mare che risiede, lontano dalle attività portuali a Casa Santa; non ultimi, per gravità di conseguenze, i disguidi economici, dal passaggio dei comuni sulla stessa via, dove, come in via Muzoni, si assiste a due ma-



merazione ripetuta e non progressiva, oltre che determinati da anomie toponastiche su cui insano da decenni richiamano l'attenzione associazioni o cittadini (via Muzoni, via dei Pescatori, via Trento, via Trieste...), l'ultimo quando Trapani, città turistica, viene ri-definita nello sviluppo urbano-demografico e si fa carico dei servizi verso una popolazione che non le appartiene, mentre le frazioni dell'entroterra esclusivamente agricole, peraltro dilaniate per culture, restano abbandonate ed esterne periferie.

Per Trapani-Paceco i problemi si specificano ugualmente come distorsione di limiti finanziari, di personale, con aggravio per il Comune di Trapani per quanto concerne gli autobus SAU, che attraversano il territorio di Paceco e servono, seppure talvolta con restrizioni spiacevoli per i passeggeri, i cittadini paceco; similmente gravitano su Trapani, perché più vicina e raggiungibile, i passeggeri di Nubia a riguardo della guardia medica, per recedere in quelle sono stati assegnati a Paceco, come pure per fruire della Scola Media; al contrario le frazioni appartenenti a Trapani, Longogrande, Piantanella, Fontanaccia, Marausa, Guarnio e Rilievo trovano sbocco naturale nella attività Paceco, come esse confinate al punto da costituire un unico entroterra con le stesse strutture agricole; ancor più disagio la fruizione della guardia medica per i cittadini paceco residenti nella frazione di Dailio, ora che il collegamento viario della Strada Provinciale n. 7 «Del Sapone» è sotto esame per la costruzione della Diga Baia, sicché il collegamento Dailio-Paceco si affida percorrenza Km. 12 circa su autostrada e altre vie,

mentre più agevole risulterebbe a solo Km. 3 la guardia medica di Fulginate, Imaceo di Trapani. Particolare menzione merita il settore delle scuole dell'obbligo per i disagi provocati, la scelta elementare, al stato attuale, funziona in tutte le frazioni di diversi Comuni, anche se i decreti demografici mettono la soluzione in prioritaria e il trasporto degli alunni a mezzo scuolabus nei ri-



servizio entro comunale. Disagi che gli stesso governatore per Erice capoluogo, dove gli alunni vivono pluriclassi e finora non vengono presi da scuolabus per essere portati a Casa Santa nel I e nel II Circolo, denominati «di Erice». Per la Scuola Media esiste una sede attrezzata e idonea a Fulginate, capace di contenere gli alunni di tutte le frazioni confinanti e situate nel territorio «Regalbesi», mentre invece quelli di Napoli e in parte di Ballata, fru-

zioni di Erice, vengono prelevati da scuolabus per frequentare a Casa Santa e quelli di Dailio sono ospitati in locali non adeguati e presi in affitto. A questa situazione precaria reagiscono parecchie famiglie trasportando con mezzi propri i figli nelle Scuole medie più vicine al loro posto di lavoro, non senza ripercussioni sulla crescita psicologica di soggetti così giovani, oltre al dispen-

zaioni all'autonomia di Erice di tutte le frazioni che ne soffrono la vitalità, per le note caratteristiche di città d'arte e di scienza e per la sua vocazione turistico culturale di livello internazionale; situazione che legittime esigenze delle frazioni appassionate per un nuovo distacco per il colloquio da parte di amministrazioni distanti da beghe clientelari elettorali; situazione che invece Erice dall'intero territorio comunale, da Casa Santa in primo luogo, e scabbie per altri titoli, dalle frazioni, Pizzolungo, Napoli e Ballata, che abitano di ben diversa condizione amministrativa. Del resto la popolazione residente in Erice capoluogo nel 1986 si è espressa a stragrande maggioranza per l'autonomia, come dall'istanza a suo tempo inoltrata all'Ass. Reg. E.R.I., su Trapani pure da oltre 2.000 sottoscrizioni di esuli della città.

A parte pure va considerata l'area Regalbesi che occupa le frazioni Littorali e Polignone di Trapani, Ballata e Napoli di Erice e Dailio di Paceco. L'area omogenea dal punto di vista economico e socio-culturale, i cui cittadini, nella stragrande maggioranza, dal 1987, si ritrovano in uno

no può versare in tre Comuni, con ulteriori anni per le amministrazioni e per i cittadini. Tanto più che l'imposizione dell'ICI e lo sbocco verso l'autonomia impossibile da parte da Comuni non può giustificare scatti storici.

A contrario un più razionale e rassetto territoriale eliminerebbe sprechi di ogni tipo e si allineerebbe verso la maturità socio-urbanistica dei comuni comunali, mentre la persistente inefficienza, in parte ereditata da contingenze storico-strutturali ed in parte causata da disorienti umani, continua ad essere funzionale a finalità partitocratiche che moltiplicano i centri di potere, agitano la loggia delle spartizioni, corrompe e disappoggia di una serie di deviazioni per impedire la crescita della consapevolezza civica, favorendo invece l'avanzamento sociale di singoli, non privo di illeciti economici, a danno della collettività.

Assetto territoriale che, non globalmente inteso, lontano dal connotarsi come campanilismo oppressivo, assume valenza economica (finanziaria e fiscale), a completamento, la progettata lontananza delle infrastrutture di interesse collettive, con la conseguente gestione consortile e partitica, da istituire contestualmente agli strumenti legislativi dell'ARS per la Rettifica dei confini, dei servizi primari di trasporto urbano, delle risorse idriche, della raccolta e del riciclaggio dei RSU, di mercato all'ingrosso, di distribuzione, e, non ultimo, quello di mercato. Gestione consortile partitica finora evasa, con gli aggravamenti, che solo dopo l'avvenuta rettifica dei confini possa decollare senza anacronismi o inutili chiusure. Per questo motivo un organismo sovranacomunale, qual'è la Consulta delle Associazioni operate a Trapani a seguito della trasformazione del Comitato d'inchiesta costituito il 26 novembre 1991 per l'attuazione della Legge 142/90 L.R. 48/91:

- 1 - si rende interprete delle difficoltà via via accumulate e sempre più incombenti alle categorie mezzo urbani;
- 2 - chiede ai Comuni di Trapani, Erice e Paceco, nella linea della trasparenza amministrativa e della partecipazione dei cittadini, l'istituzione di una Commissione patto di esperti;
- 3 - invita a predisporre l'Indirizzo dei relativi referendum richiesti dalla Corte europea dello Autonomia Locali o previsti dai recenti Statuti Comunali;
- 4 - invita per il procedere di riferimento la Provincia Regionale;
- 5 - sollecita l'ARS ad ultimare la fase intermedia relativa al d.l.r. n. 161, primo firmato l'on. Francesco La Porta, come soluzione-base da cui procedere perciò l'assetto territoriale dei tre Comuni si conforma ai limiti naturali e rispondenti alle attuali ed oggettive aspettative delle comunità interessate;
- 6 - si rivolge ad ognuno che non possono ignorare, per le specifiche competenze, il prepararsi dell'interessata questione: Come dei Comuni, Conco, Proco della Repubblica, Pelfetto e Giovanni della Regione.

**Regalbesi**  
Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»  
Di redazione, Redazione ed Amministrazione: Via Regalbesi a Trapani - F. Agostini - tel. 811150  
Regalbesi al Tribunale di Trapani n° 180 de Registro quali ai sensi della legge 17/6/1963 n° 1487  
Di direzione responsabile: Roberto Morici  
Riproduzione: Cefireno - 01100 T. Cap. 1 - Via Parma Acque 26 - tel. 563983  
Stampa: Ippolito A. A. - 91027 Paceco - Via Garibaldi - tel. 881782

**AVVISO**  
tutti coloro che verseranno un contributo minimo di L. 10.000 su C/C postale n. 10680916 intestato a:  
Associazione Socio-Culturale Regalbesi  
riceveranno in omaggio e a domicilio il giornale «Regalbesi» per tutto l'anno.

Assegno per il nucleo familiare:

# NATURA ED IMPORTI DOPO L'AGGIORNAMENTO ISTAT

Dal 1° luglio '93 fino al 30 giugno '94 sono stati aumentati del 5,4% i limiti di reddito in vigore fino allo scorso 31 giugno per la concessione dell'assegno per il nucleo familiare alle categorie che ne beneficiano in forza della legge di riforma del 1988, che collegò l'entità dell'assegno spartito tra il reddito dell'intero nucleo familiare (elemento quantitativo) alla composizione dello stesso sotto l'aspetto numerico e su base l'aspetto qualitativo (grado civile, presenza di familiari inabili ecc. aspetto qualitativo). Dopo la riforma del 1988, l'assegno è attribuito alle famiglie di lavoratori dipendenti, di titolari di attività lavorativa, di pensionati, di titolari delle pensioni e di prestazioni economiche previdenziali di lavoro dipendente, di lavoratori assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi, di personale statale in servizio e in quozienza, di dipendenti, o pensionati di enti pubblici territoriali e non. Come si vede, ricomprende fuori dalla fruizione di tale prestazione economica previdenziale anche delle imponenti categorie (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, contadini, commercianti, alcuni industriali, gli armatori, ecc.) per le quali è assegnato un'aliquota con la stipulanda maggioranza di fruitori dell'assegno per il

nucleo familiare per motivi di equità previdenziale e stante la natura della prestazione stessa che è prettamente previdenziale e che potrebbe divenire, in virtù delle previsioni della nostra Carta Costituzionale, anche di sicurezza sociale e cindecimistica a tutti i cittadini, indipendentemente da un rapporto assicurativo perché il rischio che si intende tutelare la natura «di genere» e non «di merito», come la maggioranza degli apprezzamenti previdenziali, ad un rischio generico del lavoratore, né tantomeno ad un rischio professionale (comune) e non «di merito» come l'esperienza di un'attività lavorativa, ma si riferisce unicamente alla composizione quantitativa e qualitativa del nucleo familiare del lavoratore. Con questi adeguamenti riallineamento «sopra» parecchio gli amari ridotti assegni familiari di importo fisso (storici della prestazione) pari a L. 19.760 mensili per ciascun familiare, tranne il genitore a cui spettano soltanto L. 2.340 mensili.

L'assegno per il nucleo familiare è invece, di importo variabile (dipendente) dalla prestazione (dalle 20.000 lire mensili alle 440.000 lire mensili) a seconda della combinazione delle due variabili (reddito o qualità e qualità dei componenti il nucleo familiare).

Per quanto concerne al reddito (si dovrà tenere conto del reddito

complessivo familiare, al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, prodotti nel 1992 e dichiarato con il mod. 730/93 oppure 740/93. Questo reddito familiare imponible comprende:

- redditi soggetti ad Ipep;
- i redditi di qualsiasi natura, compresi, se superiori a lire due milioni, quelli esenti da imposta (pensioni assistenziali e di guerra) e soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva (interessi bancari e postali, da BOT e CUC, vinco ecc.);
- i redditi prodotti all'estero che in Italia sarebbero soggetti all'Ipep;
- i redditi da lavoro presso enti internazionali residenti in Italia e non soggetti alla normativa tributaria italiana (FAO, Unesco, ecc.);
- le pensioni erogate da organismi esteri o da enti internazionali.

Sono invece esclusi dal computo i trattamenti e anticipazioni di fine rapporto e le indennità di accompagnamento.

Per quanto riguarda, invece, la qualità del nucleo familiare sono previste dieci scaglioni di reddito di riferimento: a seconda dello stato civile, della presenza di inabili, o di entrambi le circostanze.

Con la colonna A si indicano i redditi da prendere a base per tutti i richiedenti: la colonna B si riferisce a vedove, separati, divorziati, celibe o nu-

tile o in stato di abbandono; la colonna C si riferisce ai richiedenti nel cui nucleo familiare siano comprese persone che, per infermità o difetto fisico o mentale, siano nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proprio lavoro, ovvero, se minorenni, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni proprie della loro età; nella colonna D rientrano le fasce delle colonne B e Cumulate.

Si fa infine alla tabella pubblicata per una visione completa delle fasce di reddito, consistenza numerica del nucleo familiare e sua composizione qualitativa e si fanno due esempi per uno chiaro lettura delle condizioni per consentire di controllare l'esattezza dell'importo dell'assegno in godimento.

1° esempio: Marito, moglie e due figli; reddito 1992 L. 25.000.000; Colonna corrispondente A, classe 4 (d.l. 22.976.000 e L. 27.909.000); Importo A.N.T. corrispondente alla colonna 4 classe 4 L. 140.000 mensili.

2° esempio: Vedova con 2 figli naturali ed un figlio illegittimo; reddito 1992 L. 37.000.000; Colonna corrispondente D; classe corrispondente 3 (d.l. 22.962.000 e L. 24.956.000); Importo A.N.T. corrispondente alla colonna 4 classe 3 L. 130.000 mensili.

Nino Bonello

## L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

### Requisiti richiesti per il condono previdenziale

Il prossimo 31 settembre scade il termine per la presentazione della legge n. 58/1993, e per provvedere al versamento dei contributi dovuti.

Alla scopo di fiscalità - beneficiari automatici interessati ad usufruire delle agevolazioni consentite dalla legge, l'Inps ha individuato sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate al Ministero delle Finanze, i soggetti non presenti negli archivi previdenziali delle gestioni artigiane e commercianti o presenti con posizioni irregolari. Agli stessi soggetti è stato inviato un invito personalizzato a verificare la propria situazione contributiva. Per un'indagine tecnica relativa ai dati fiscali dell'anno 1993, l'invito è stato spedito anche ad alcuni soggetti che non hanno dichiarato redditi d'Imposta. Gli interessati riceveranno quindi prima una comunicazione di verifica e di sede per l'invio e la liquidazione.

Ciò in vista, invece, delle condizioni per condonare del condono è tenuto pagare cariche civili ridotte al tasso annuo del 17%, entro il limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo dei contributi, che formano oggetto della regolarizzazione. Possono essere regolarizzati dai soggetti già iscritti all'Inps, potendo contribuirvi fino al 31 dicembre 1993, per coloro che si iscriveranno per la prima volta i periodi contributivi sono quelli scaduti fino alla data di presentazione della domanda di iscrizione. Gli uffici dell'Inps di Trapani sono a disposizione per fornire ogni chiarimento in ordine alle situazioni contributive irregolari nelle forme di versamento ricalcate con analogia dalla legge di condono.

### Pagamento delle pensioni INPS tramite banca

Alcuni pensionati che riscuotono la pensione Inps tramite conto corrente bancario, hanno fatto presente che non stanno più ricevendo dagli Istituti di Credito, che avevano addebitato questa pratica, gli avvisi relativi agli arretrati bisessimali della pensione.

Ciò in quanto le banche procedono a esibirsi che su pensioni, strettamente tenute aggiuntive per via della recente normativa all'emissione dei documenti contabili.

A tale proposito l'Inps precisa che la mancata comunicazione non influisce in alcun modo sui diritti dei pensionati.

L'Inps, infatti, ricorda che i mandati annuali di pagamento delle pensioni vengono inviati alle banche all'inizio di ogni anno. Resta quindi confermato quanto già chiarito con precedenti comunicazioni cioè che i pensionati che riscuotono tramite archivio sul conto corrente, hanno la disponibilità della singola rate fin dal primo giorno del mese.

### Operazione «Estratto Conto»

L'operazione di emissione generalizzata degli estratti conto contributivi prenderà l'avvio a partire dal 1° ottobre 1993 e riguarderà tutti i lavoratori dipendenti ed inquadri, in relazione all'importo contributivo di validità del versamento fino al 1993.

L'operazione riguarderà complessivamente circa 15 milioni di assicurati ed inizierà il 1° ottobre 1993 per concludersi entro la fine del 1994.

Il risultato conterà anche la cartolina di ricerca (Bo 2) per le eventuali richieste di rettifica da parte del lavoratore.

L'impegno della Direzione Centrale del Inps è indirizzato, soprattutto, alla sistemazione delle posizioni che, a seguito di un errore effettuato con gli archivi del fisco, sono risultate incomplete per mancanza dei dati anagrafici. Si tratta di circa nove milioni di posizioni sulle quali si effettuano interventi per la possibile sistemazione in automatico.

### Condoglianze

Il giorno 15 settembre è venuto meno il sig. Rocco Forno, a vedova signora Rosa Napoli. Gli amici, Marco, Maria Pia ed Enzo ringraziano quanti si sono associati al loro dolore. L'Associazione Regalbesi, vicina alla famiglia Forno in questo doloroso momento vuole ricordare la figura di Rocco Forno, titolare di una lunga e prolifica attività commerciale, abile ed onesto, se fatto da volere all'economia agricola ma solo con territorio di Regalbesi ma anche di buona parte della provincia ed ha rappresentato riferimento certo per tutti agricoltori, anche con momenti più bui della nostra economia agricola.

**Noleggio Telefoni**

**È PER TE!**

Se vuoi avere il telefono con il numero fisso e il portatile per te stesso o per un altro luogo, senza pagare un deposito, vivavoce.

**LISTO PREZZI:**

- CONTRATTO 24 h. 20,00
- CONTRATTO 24 h. 18,00
- CONTRATTO 24 h. 16,00
- CONTRATTO 24 h. 14,00
- CONTRATTO 24 h. 12,00

**VIVAVOCE**  
Noleggio Telefoni Portatili

VIVAVOCE SPA - Via S. Maria 14 - 00187 Roma  
Tel. 06/47811111

Fascia di reddito familiare	Livelli di reddito familiare (migliaia di lire)				Numero dei componenti il nucleo familiare						
	A	B	C	D	1*	2	3	4	5	6	7 e oltre
1	fino a 15.983	fino a 18.947	fino a 25.930	fino a 31.896	80.000	80.000	160.000	230.000	300.000	370.000	440.000
2	15.984-18.979	18.948-22.943	22.903-32.268	31.896-36.961	20.000	70.000	140.000	210.000	280.000	350.000	420.000
3	18.980-20.975	22.944-26.939	33.287-37.282	36.962-40.957	-	50.000	110.000	170.000	230.000	290.000	350.000
4	20.976-22.971	26.936-30.931	37.283-41.278	40.958-44.953	-	20.000	80.000	140.000	200.000	260.000	320.000
5	22.972-24.967	30.934-34.929	41.279-45.274	44.954-48.949	-	-	50.000	110.000	170.000	230.000	290.000
6	31.896-36.961	34.930-38.925	45.275-49.270	48.950-52.945	-	-	20.000	80.000	140.000	200.000	260.000
7	35.932-38.968	38.926-42.921	49.271-53.266	52.946-56.941	-	-	-	50.000	110.000	170.000	230.000
8	39.957-43.952	42.922-46.917	53.267-57.262	56.942-60.937	-	-	-	20.000	80.000	140.000	200.000
9	43.952-47.947	46.918-50.913	57.263-61.258	60.938-64.933	-	-	-	-	20.000	80.000	140.000
10	47.947-51.942	50.914-54.909	61.259-65.254	64.934-68.929	-	-	-	-	-	100.000	200.000
11	51.942-55.937	54.910-58.905	65.255-69.250	68.930-72.925	-	-	-	-	-	-	100.000
12	oltre 55.937	oltre 58.932	oltre 69.250	oltre 71.926	-	-	-	-	-	-	-

**COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE**

*«Primavera»*

Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta FULGATORE (Erice)

**Centro ammasso Grano ed Uva**

Vendita: Conclmi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

**Mostra a Buseto Palizzolo**

**TESTIMONIANZE DEL PASSATO**

A Buseto Palizzolo, nel ciclo delle manifestazioni estive, è stata organizzata dal 21 al 29 agosto una mostra di cartoline e di oggetti d'epoca il cui tema era «Immagini di donne».

La mostra, ospitata nella sala consiliare del Comune, ha avuto lo scopo di dare testimonianze del passato, di presentare valori e sapori d'altro tempo per poter raffrontare con i valori dei tempi attuali. L'attenzione è stata finalizzata su oggetti e costumi e sui cambiamenti degli stessi, per formare le immagini con le figurazioni e felice ricorrenza.

La gioia, la bellezza ed il fascino della donna, fermi e mandati da un cartoncino, che è servito e serve tuttora come mezzo di messaggi e che ha invaso tutto il mondo e la bellezza di oggetti, come cerchietti, sveglie, necessaire per cucine, soprammobili, hanno saputo attraverso l'attorcione di un vasto pubblico e di molti giovani. La mostra è stata realizzata dalla consulta comunale femminile con la collaborazione del Centro Studi e Ricerca del Centro Sportivo Italiano.

**elhi**

**Lutto**

Il giorno 4 del mese di agosto, il sig. Paolo Stigante di Napoli, all'età di 79 anni, è venuto meno all'affetto dei suoi cari.

Al figlio Diego, suocero e compianto del distretto di questa Associazione, e ai familiari tutti le più sentite condoglianze della famiglia Regalbesi.



CAMPIONATO DI CALCIO  
DI 1ª CATEGORIA  
GIRONE G

STAGIONE 1993/94

## CALENDARIO

Associazione Socio Culturale

# Regalbesi

**gritte travel**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO  
VIAGGI ORGANIZZATI - VIAGGI DI NOZZE - CROCIERE  
TURISMO SCOLASTICO E AZIENDALE

**FS** **Alitalia** **Mediterranea** **Sirenia** **GRUPPO TIRRENIA**

VIA VIRGILIO 32 / 34 - TRAPANI - TEL. (0923) 873477 / 873511



**SARA**  
**ASSICURAZIONI**

AGENZIA DI FULGATORE

**Agosta Rosaria**

Auto - Ciclomotori - Mezzi agricoli

Via Capitano A. Rizzo, 89

GIORNATA 23ª		10ª	
10/30/94		18/30/94	
	ENINNE		
	ALBERTARA - ENINNE		
	MAZARESE - DATTILO		
	PRIMAVERA - SAN VITO		
	FULGATORE - VALMAZARA		
	CON BOSCO - PARTINNA		
	BALESTRALE - TERRENOVE		

GUARATO - TEL. 094248 • FULGATORE - TEL. 911444 • LENZI - TEL. 572803

Macchine ed accessori agricoli  
Deposito carburanti agricoli

TRATTORI CARRARO

# Fratelli Basiricò

## CLASSIFICA GIRONE G

CLUB	P	V	N	S	10/12	14/18
BALESTRALE						
CON BOSCO - PARTINNA						
DATTILO						
ENINNE						
FULGATORE						
LANFEDUSA						
MAZARESE						
PARTINNA						
PRIMAVERA						
SAN VITO						
TERRENOVE						
VALMAZARA						

## PRIMA CATEGORIA

CLUB	P	V	N	S	10/12	14/18
BALESTRALE						
CON BOSCO - PARTINNA						
DATTILO						
ENINNE						
FULGATORE						
LANFEDUSA						
MAZARESE						
PARTINNA						
PRIMAVERA						
SAN VITO						
TERRENOVE						
VALMAZARA						

## 8ª GIORNATA

8ª		21ª	
10/10/94		17/10/94	
	BALESTRALE - DATTILO		
	FULGATORE - SAN VITO		
	LANFEDUSA - TERRENOVE		
	PRIMAVERA - PARTINNA		
	SAN VITO - VALMAZARA		
	TERRENOVE - CON BOSCO		
	MAZARESE - ENINNE		

## 9ª GIORNATA

9ª		22ª	
11/10/94		18/10/94	
	TERRENOVE - FULGATORE		
	DATTILO - PRIMAVERA		
	ENINNE - CON BOSCO		
	PARTINNA - MAZARESE		
	SAN VITO - BALESTRALE		
	VALMAZARA - TERRENOVE		
	LANFEDUSA - FULGATORE		

## A.P. FULGATORE

Stagione 1993/94

### DIRETTIVO

PRESEDENTE

V. Cio' Lazzarino

VICEPRESIDENTE

Mario Iezzo e Giuseppe Capizzio

CASSIERE

Antonio Mazzara

ASSEMBLEA

Carmelo Spagnoli

### ORGANICO

ALLENATORE

Francesco Rizzo

GIOCATORI

G. Cilibari

N. Oddo, A. Formisano, A. Carilli, S. Carolo,

P. Taddeo, S. Di Stefano,

D. Carallo, G. Geronzi

S. Di Angelo, G. La Franciosa, M. La

Franciosa, M. Saracino, L. Forciniti,

F. Donatelli, G. Lanza, P. Avelino, S. Nicossa

S. Morale, P. La Francesca, G. Maggior

V. Terranova, A. Aveni, L. De Filippi, G. Coppola

**ORGANICO**  
 ALLENATORE  
 Gianfranco Muradori

**ORGANICO**  
 COORDINATORE  
 G. Minno, A. Gianfranco

F. Scarcetta, F. Picca, D. Puzosi,  
 M. Mezzini, G. Cordero, L. Iacono,  
 G. D. Caserio, V. Deaf, G. Stella

R. Giacchi, R. Accorcia, V. Anselmo,  
 D. Olivero, G. Bonfiglioli, F. Pizzitoni,  
 G. Santuziano, A. Santuziano

**A.S. DATILLO**  
 Stagione 1993/94

**DIRETTIVO**  
 presidente  
 Francesca Barbara  
 vice presidente  
 V. Albino Pispardi  
 CASALINI

Ciocien Barbara Mezzana  
 segretario  
 Rocco Coppola  
 direttore sportivo  
 Giuseppe Santuzia

Macelleria  
**Fortunato Giuseppe**  
 Via Capitano A. Rizzo, 62  
 Tel. 811311 - FULGATORE (TP)

13 <sup>a</sup>	GIORNATA	26 <sup>a</sup>
12.24		12.24
TERRENOVE - DON BOSCO		
DATILLO - PARTAVIA		
LAMPEDUSA - BALESTRATE		
SAVVITO - FULMINE		
SALPARUTA - PRIMAVERA		
TERRASINI - FULGATORE		
VAL MAZARA - MAZARESE		

12 <sup>a</sup>	GIORNATA	25 <sup>a</sup>
12.24		12.24
BALESTRATE - SALPARUTA		
DON BOSCO - SAVVITO		
FULGATORE - LAMPEDUSA		
FULMINE - DATILLO		
MAZARESE - TERRENOVE		
PARTAVIA - TERRASINI		
PRIMAVERA - VAL MAZARA		

11 <sup>a</sup>	GIORNATA	24 <sup>a</sup>
12.24		12.24
TERRENOVE - PRIMAVERA		
DATILLO - DON BOSCO		
LAMPEDUSA - TERRASINI		
PARTAVIA - FULMINE		
SAVVITO - MAZARESE		
SALPARUTA - FULGATORE		
VAL MAZARA - BALESTRATE		

Pasticceria - Gelateria

# EURO BAR

Pampalone Francesca in Mazara

Via Garibaldi, 23 • Tel. 861434 • Dattilo (Paceco)

16 <sup>a</sup>	GIORNATA	16 <sup>a</sup>
12.24		12.24
INERTELLI - TERRASINI		
SAVVITO - VAL MAZARA		
PRIMAVERA - BALESTRATE		
PARTAVIA - VAL MAZARA		
MAZARESE - FULGATORE		
FULMINE - SALPARUTA		
DON BOSCO - SAVVITO		
DATILLO - TERRENOVE		

17 <sup>a</sup>	GIORNATA	17 <sup>a</sup>
12.24		12.24
BALESTRATE - MAZARESE		
TERRENOVE - SAVVITO		
FULGATORE - DON BOSCO		
LAMPEDUSA - FULMINE		
SALPARUTA - PARTAVIA		
TERRASINI - PRIMAVERA		
VAL MAZARA - DATILLO		

18 <sup>a</sup>	GIORNATA	5 <sup>a</sup>
12.24		12.24
TERRENOVE - TERRASINI		
DATILLO - SALPARUTA		
DON BOSCO - BALESTRATE		
FULMINE - FULGATORE		
MAZARESE - PRIMAVERA		
PARTAVIA - LAMPEDUSA		
SAVVITO - VAL MAZARA		

19 <sup>a</sup>	GIORNATA	6 <sup>a</sup>
12.24		12.24
BALESTRATE - FULMINE		
FULGATORE - PARTAVIA		
LAMPEDUSA - DATILLO		
PRIMAVERA - DON BOSCO		
SALPARUTA - SAVVITO		
TERRASINI - MAZARESE		
VAL MAZARA - TERRENOVE		

**Maranzano Salvatore**

Materiale da costruzione idraulico  
 Sonitori • Materiali elettrici  
 Ferramenta • Coloni • Legnami

Via A. De Gasperi, 3 • Tel. (0923) 811002  
 91010 FULGATORE (TP)

20 <sup>a</sup>	GIORNATA	7 <sup>a</sup>
12.24		12.24
INERTELLI - TERRASINI		
VAL MAZARA - BALESTRATE		
SAVVITO - LAMPEDUSA		
PRIMAVERA - MAZARESE		
FULMINE - PRIMAVERA		
DON BOSCO - MAZARESE		
DATILLO - FULGATORE		
TERRENOVE - SALPARUTA		

2 <sup>a</sup>	GIORNATA	15 <sup>a</sup>
12.24		12.24
TERRENOVE - PARTAVIA		
FULGATORE - PRIMAVERA		
LAMPEDUSA - MAZARESE		
SAVVITO - DATILLO		
SALPARUTA - DON BOSCO		
TERRASINI - BALESTRATE		
VAL MAZARA - FULMINE		

1 <sup>a</sup>	GIORNATA	14 <sup>a</sup>
12.24		12.24
BALESTRATE - FULGATORE		
DATILLO - TERRASINI		
DON BOSCO - VAL MAZARA		
MAZARESE - SALPARUTA		
PARTAVIA - SAVVITO		
PRIMAVERA - LAMPEDUSA		

# Regalbese

Spett.le  
CENTRO SPORTIVO ITALIANO  
Via Iido di Venere  
Sivone S. Giuliano  
91109 TRAFANI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%  
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
ANNO VIII - NUMERO 1 - GENNAIO/MARZO 1994

## Nuove cariche sociali

## Si rinnovano Camera e Senato

### RINNOVATO DIRETTIVO E SEZIONI «REGALBESI»

L'Assemblea dei soci dell'Associazione Socio-Culturale Regalbese, opportunamente convocata nei locali del salotto parrocchiale di Napoli, ha proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1994-1995.

L'occasione è stata anche utilizzata per una serena e proficua discussione sulla attività svolta per il territorio in cui essa opera e soprattutto sull'impegno per il futuro.

In questo senso, nel riformare che il giornale rimane organo di diffusione dell'associazione e strumento al servizio della intera collettività regalbese, si è anche assunto l'impegno massimo per una presenza attiva alle prossime scadenze elettorali finalizzata a un esito e non alla ricerca di nuove elezioni sempre più costose delle proprie legittime aspirazioni e risorse.

L'unanime approvazione dell'attività svolta e soprattutto dell'impegno ad una più incisiva ed attiva presenza dell'Associazione nel territorio si è concretizzata con la conferma dell'intera rappresentanza statutaria.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

Natale Poma	Presidente
Leonardo Zichichi	Vicepresidente
Antonino Fazio	Segretario
Carrello Sugameli	Tesoriere
Giacomo Coppola	Componente
Nicolò Lazzarino	Componente
Vincenzo Miniciclo	Componente
Giuseppe Pantaleo	Componente
Diego Sugameli	Componente

#### SINDACI

Antonino Bonello	Presidente
Rocco Coppola	Componente
Michela Simonta	Componente

#### SINDACI SUPPLENTI

Vito Barbera
Rocco Panara

#### PROBIVIRI

Michela Di Stefano	Presidente
Vincenzo Favara	Componente
Giuseppe Pellegrino	Componente

#### COORDINATORI DI SEZIONE

Rosy Bernardi	Gruppo donne
Antonino Bonello	Presidenza
Paolo Gucciardo	Religione
Francesco Mellese	Medicina
Giuseppe Pellegrino	Agricoltura
Giuseppe Piazza	Sport
Natale Poma	Pubblica Istruzione
Salvatore Scuderi	Giorni
Giuseppe Spazio	Fisco
Salvatore Valentini	Cultura

### TRA CONFUSIONE, RISSE, FINE DEI PARTITI, IL 27 MARZO SI VOTA

I nuovi sistemi elettorali per il Senato e per la Camera realizzeranno, in entrambi i casi, un sistema misto. I seggi spettanti a ciascuna delle regioni, per l'elezione del Senato, e a ciascuna delle circoscrizioni, per l'elezione della Camera, sono assegnati, per tre quarti (cioè per il 75%), con il sistema maggioritario in un unico turno di votazione, e, per un quarto (cioè per il 25%), con il sistema proporzionale.

Complessivamente, 232 senatori e 475 deputati saranno eletti con il sistema maggioritario in altrettanti collegi uninominali.

I restanti seggi, 83 per il Senato e 155 per la Camera, costituiranno la quota destinata al sempre proporzionale. Questo si applica sul piano regionale per il Senato e su base nazionale (con circoscrizioni) per la Camera dei deputati.

Per il Senato in Sicilia spettano 27 senatori di cui 20 assegnati nei collegi uninominali e 7 assegnati col recupero proporzionale (sede unica).



Un seggio elettorale

Per la Camera in Sicilia ci sono due circoscrizioni: Sicilia 1 (province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta) a cui spettano 27 seggi di cui 20 (1 scheda) assegnati nei collegi uninominali, 7 (2 schede) assegnati con i voti di lista; Sicilia 2 (province di Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Enna) spettano 28 seggi di cui 21 (1 scheda) assegnati nei collegi uninominali, 7 (2 schede) asse-

gnati con i voti di lista. Per l'elezione del Senato l'elettore riceverà un'unica scheda, nella quale sono riportati i nomi dei candidati in competizione nel collegio. Accanto a ciascun nome appare il simbolo del partito o gruppo politico a cui appartiene il candidato.

La scheda elettorale del Senato è identica a quella già utilizzata in passato. Anche il modo di espre-

sione del voto rimane immutato: l'elettore potrà tracciare un segno o sul nome del candidato proscritto o sul simbolo corrispondente o comunque nel rettangolo del candidato proscritto (possono essere anche indicati contemporaneamente nome e simbolo). Il voto è valido purché la velocità dell'elettore sia evidente e non vi siano segni di riconoscimento.

Per l'elezione della Camera dei deputati ogni elettore riceverà due diverse schede.

Con la prima scheda l'elettore voterà per scegliere il deputato del primo collegio; in ciascuno dei 475 collegi risulterà eletto il candidato che avrà avuto più voti.

Con la seconda scheda l'elettore voterà per una delle liste di partito presenti nella circoscrizione e che concorrono per l'attribuzione con metodo proporzionale dei restanti 155 seggi.

La ripartizione proporzionale avverrà tra le sole liste che abbiano ottenuto almeno il 4% del totale dei voti validi sull'intero territorio nazionale.

### I VICARIATI FORANEI, STRUTTURE AL SERVIZIO DEI FEDELI

Don Paolo Gucciardo, parroco della parrocchia di Napoli e vicario economico delle parrocchie di S. Giuseppe a Lenti, e Maria SS. di Fatima a Piano Nave e attuale Vicario Foraneo del vicariato Maria SS. di Costantinopoli ha presenziato alla recente Assemblea Regionale Religiosa dell'Associazione. A lui abbiamo chiesto un intervento sui vicariati foranei.

«Per favorire la cura pastorale mediante lazione ecclesiale, più parrocchie vicine possono essere riunite in particolari raggruppamenti, quali sono i Vicariati Foranei, così indicati con 374 pag. 2.

L'istituzione dei Vicariati Foranei non è obbligatoria, solo il Vescovo diocesano li può creare, tenendo presente, a giudizio del lice da perseguire, i seguenti elementi: 1) l'omogeneità della popolazione; 2) l'idoneità della morfologia geografica, storica delle parrocchie; 3) la continuità di interessi dal punto di vista economico, amministrativo, culturale e disciplinare; 4) l'opportunità per i presbiteri della forma di incamminarsi di loro; 5) consuetudini costanti.

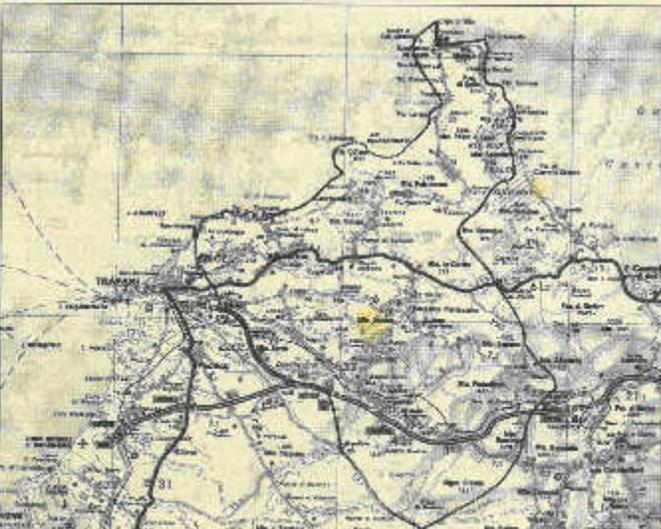
Il Vicariato Maria SS. di Costantinopoli, di cui la realtà Regalbese fa parte, abbraccia un vasto territorio che comprende Ummari, Fulgatore, Ballata, Datilo, Napoli, Lenti, Lenti, Croci, Chianciani, Busco Palizzola, Braza, Bontaga, Pizzolungo, Castonaci, Castellazzo S. Vito Lo Capo, con un area di diventi-

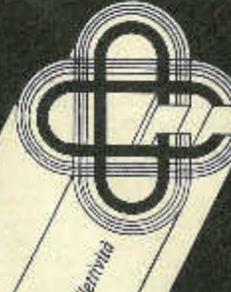
quattro parrocchie. Molti impegni e molte disposte, sono oggi possibili e, nello scorcio per un numero crescente di sacerdoti, di altri ministri, religiosi e religiose, di associazioni, di gruppi di movimenti e la presenza di determinate strutture ecclesiali.

Il vicariato è un aiuto concreto per farci vivere nella pochezza la comunione ecclesiale, uno strumento adatto per valorizzare le persone, chiamarle alla collaborazione e quindi elevate qualitativamente per una concreta possibilità di attuazione del Progetto e del Piano Pastorale.

Quindi un sostegno per tutti, perché può farci carceri di anime e singole parrocchie non possono fare.

La rete quindi, al Vescovo per la conoscenza delle situazioni e per gli interventi di opera. Il sacerdote presente e questo realtà vicariale è il Vicario Foraneo, che viene nominato dal Vescovo diocesano, dopo aver sentito a suo prudente giudizio, i sacerdoti che svolgono il ministero del vicariato a cui bisogna provvedere, (cfr. 553, pag. 1, 2).





**Cassa Rurale ed Artigiana**  
**SENATORE PIETRO GRAMMATICO**

1914 ANNO III - 1994 ANNO III  
FACCOLO

Dal 1915  
Un organismo al servizio della collettività

Agenzie: Napoli, via Milano 28, tel. (081) 861734  
Biberaio, via Mazzetta 255, tel. (0823) 864225  
Trafarico, via Nazionale 394, tel. (0823) 996233

Interessante convegno tenutosi a Marsala

## NELL'EUROPA COMUNITARIA L'AGRICOLTURA ITALIANA CAMBIA ROTTA PER SOPRAVVIVERE

Per iniziativa dell'Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali della Provincia di Trapani si è svolto a Marsala, un interessante convegno su "L'Agronomia e le nuove direttive Comunitarie".

Dopo il saluto del presidente dell'Istituto Tecnico Agrario "Abele Damiani" prof. Giuseppe Fagnano il presidente di agronomo Giovanni Caratolo ha aperto i lavori introducendo i temi del convegno.

L'Europa ammissionale l'Italia assicura che dall'1 gennaio 1994 i prodotti agricoli del mediterraneo potrebbero non trovare gli spazi commerciali di cui fino ad oggi essi godono.

Sotto accusa, principalmente, sono otto Italia sono considerati responsabili delle perdite.

La politica agricola degli anni 80 è stata finalizzata all'auto-sufficienza alimentare attraverso un sistema protezionistico che mirava a garantire i prezzi dei prodotti interni e a contenere le importazioni mediante tariffe alla frontiera sulle merci in entrata governate dai Paesi terzi.

Questi meccanismi hanno avuto l'effetto di rendere conveniente anche colture marginali che, al contrario, in regime di libero mercato, non avrebbero avuto spazi commerciali competitivi.

Ciò ha orientato gli agricoltori esclusivamente verso quelle colture che godevano del sostegno comunitario con conseguenze

avvertite sulla qualità delle produzioni. Basta ricordare gli interventi sull'acidificazione e la desertificazione al macero degli agrumi.

Con l'allargamento delle Comunità e la forte presenza di Paesi nettamente importatori, la politica agricola Comunitaria è

coltura orientata verso il mercato impone il reperimento di tutte le risorse disponibili (ricerca, assistenza tecnica, associazionismo) per potere innescare un nuovo sviluppo.

La consapevolezza della gravità della situazione impone la



Un momento del convegno

diventata sempre più aperta alle istanze antiprotezionistiche dei Paesi Terzi, così come è cresciuto dagli intoccabili negoziati Gatt. Lo svolta decisiva, ha detto il prof. Hoffmann della facoltà di Agraria di Palermo, è stata impressa dal Commissario alla Agricoltura della Cee May Staryi il quale ha sottolineato i contributi a sostegno delle produzioni agricole in modo selettivo con riferimento alle superfici coltivate e non più ai quantitativi dei prodotti.

Il passaggio quindi da una agricoltura assistita ad una agricoltura orientata verso il mercato, ha detto il presidente Caratolo, per sfruttare le opportunità che oggi offrono le direttive comunitarie:

1) un programma di azione agrosilvopastorale;

2) l'insabbiamento dei terreni agricoli;

3) miglioramento strutture attraverso il propenzionamento.

Tutte queste compensazioni al Reddito saranno erogate certamente per un periodo transitorio e strutturato, ha detto il dott. Messina capo dell'Ispesinato Provinciale Agricoltura di Trapani, per promuovere il passaggio

da una agricoltura in parte marginale ad una più efficace ed orientata verso il mercato (prodotti biologici e di qualità).

L'insabbiamento, ha detto il dott. Caratolo, capo dell'Ispesinato delle Foreste della Provincia di Caltanissetta, andrà realizzato secondo un attento studio agronomico che tenga conto delle peculiarità delle aziende agricole in termini di valorizzazione (aree suscettibili attraverso il metodo della mazzurizzazione delle campagne).

Protagonista di queste innovazioni sarà il giovane agricoltore che viene incentivato a subentrare all'imprenditore che ha compiuto tra 55 e 65 anni attraverso contributi per l'irrigazione. Le categorie professionali, ha detto il dott. Mirale della Direzione Regionale per i Rapporti Estero-regionali Gruppo Cee, possono diventare partner privilegiati sia in quella fase di consultazione sia in quella di verifica degli interventi Comunitari.

Si tratta di ricercare, insieme alle categorie professionali, le strategie più adatte per rendere l'azione degli interventi Comunitari più aderenti alle realtà agrarie della Sicilia (analisi della valutazione delle esigenze quanto nell'attuazione).

La Federazione dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali della Sicilia, ha detto il presidente regionale degli Agronomi Scaravocci, ha proposto la sua candidatura per esprimere, con l'ombreggio culturale, costituito da oltre 2500 iscritti, i punti di incontro della programmazione e della attuazione delle direttive comunitarie.

È stata data lettura del protocollo d'intesa che la Federazione ha predisposto per attivare l'iniziativa con la Regione Siciliana. Appassionato è stato l'intervento del prof. Trapani il quale ha messo l'accento sullo zucchero e sulla diminuzione del grado alcolico del vino.

Tutta la numerosa assemblea ha manifestato la ferma volontà di sostenere l'agricoltore in questa battaglia. Di certo non potrà essere solo il vino di qualità la soluzione a breve dei problemi che travagliano la viticoltura di Trapani. Occorre impedire lo zuccheraggio con saccharose perché lo zucchero d'uva contrasta l'unica risorsa naturale per aumentare il grado alcolico dei vini del nord Italia e del nord Europa.

Scelto un ecosistema, l'obiettivo Cee consiste di incentivare l'agricoltura biologica per ottenere prodotti genuini e naturali e poi, di contro, si innescano proposte devianti che rendono addirittura legale la sofisticazione.

Non è possibile sperare in un ricorrenza della sviluppo dell'agricoltura dei Paesi della Comunità se non si tengano in considerazione tutte le risorse disponibili.

Solo attraverso un serio progetto integrato delle risorse sarà possibile superare le gravissime difficoltà economiche in cui versa l'azienda agricola.

Giuseppe Pellegrino

All'Automobile Club di Trapani

## Informattizzato il PRA Vantaggi per gli utenti

Da lunedì 7 febbraio in tempi ristrettissimi, quindi, venti minuti, è possibile ottenere a Trapani il rilascio di qualsiasi tipo di pratica automobilistica che interessa il PRA (Pubblico Registro Automobilistico). Ciò grazie alla informatizzazione dell'Ufficio di Trapani che segue, in Sicilia, quelli di Catania, Agrigento, Enna, Siracusa, Palermo, Caltanissetta e porta a settanta-cinque il numero degli Automobili Club informatizzati a livello nazionale.

«La informatizzazione degli Uffici Ac di Italia è in programma da diverso tempo, ma abbiamo dovuto attendere il varo di una legge ad hoc che consentisse di attuarla, sostituendo così i supporti cartacei con quelli informatici». Ha sottolineato il dott. Giovanni De Biasi, commissario straordinario dell'Ac di Trapani. L'ente trapanese, a questo punto, si troverà fortemente avvantaggiato nell'esplicitare le pratiche relative al PRA e, grazie all'rete di collegamento con gli altri Automobili Club italiani (riferimento all'appello, per motivi legati alla complessità di trasmettere al computer tutti i documenti attualmente custoditi in enormi volumi) gli automobilisti club più grossi (vedi Roma, Milano, ecc.) anche se in questo caso si sta lavorando per metterli al passo con gli altri centri italiani. Secondo dati forniti dall'Ufficio stampa dell'Ac, nel 1993 l'Automobili Club di Trapani ha esplicitato oltre 52 mila pratiche, che interessano oltre 240 mila vetture circolanti in provincia, di cui 202.689 le autovetture, 202 gli autobus, 12.120 autocarri. Per quanto riguarda le autovetture, sempre secondo i dati forniti dall'ufficio stampa dell'Automobili Club, 171.008 sono alimentate a benzina, 29.445 a gasolio, 6 a metano e 2.210 a gas liquido ed usa, addizionale, ed elettrica. Nella sola città di Trapani i cittadini residenti proprietari di un mezzo sono 34.144, di cui 21.784 di fabbricazione italiana e 12.360 di provenienza estera. La suddivisa tra auto di fabbricazione italiana e stranieri conserva lo stesso scarto percentuale sui dati riportati alla situazione in provincia: su 168.536 autovetture, sono 109.446 quelle italiane e 59.090 quelle straniere. Un ulteriore dato, infine, riguarda le 6.762 vetture sottoposte a demolizione, di cui 5.533 autovetture, 3 autobus e 236 motocicli. Il PRA di Trapani, inoltre, è collegato con l'Archivio centrale di Roma.

«Dove affluiscono e da dove partono tutte le informazioni riguardanti la situazione giuridico-patrimoniale dei veicoli. Alla informatizzazione del PRA, è legato il rilascio del certificato di proprietà che, come previsto dal nuovo codice della strada, sostituisce l'attuale foglio complementare (il cui rilascio avveniva dopo anni) un certificato in cui annotare i vari passaggi di proprietà del mezzo, (una sostanziosa ricostruzione storica della vita di quella vettura) e una serie di altri documenti. Con la banca dati del PRA, infine, dialogano anche i mille sistemi terminali del ministero degli Interni, della Guardia di Finanza e delle Questure ed oltre mille telecamere. Un passo avanti in questo campo è lo spedito unico dell'automobilisti" presso cui svolgere tutte le pratiche automobilistiche recentemente auspicato dal ministro dei trasporti Raffaele Costa. «La informatizzazione del servizio PRA di Trapani rientra anche nel quadro del rinnovo di immagine che stiamo sforzandoci di dare. In attesa, presentandoci come ente pubblico dinamico ed efficiente, la risposta concreta a chi sottolinea che "privato è bello" non rassicura com'è evidente il pubblico si possono dare le stesse risposte in termini di efficienza e di qualità - ha sottolineato il dott. Carlo Menno, direttore dell'Ac di Trapani -. Orche il servizio è stato semplificato sta a non dimostrare di saperlo fare funzionare».

Così, a distanza di quasi sessanta anni (il Pubblico Registro Automobilistico venne istituito con legge del 1927 e imponente che la trascrizione delle formalità avvenissero su volumi "riempiti a mano in bella galleria") ed a oltre quattro anni dal varo della riforma e altro tempo perso per il rilascio della prima autorizzazione ministeriale (giunta solo il 9 marzo dello scorso anno), è stato possibile procedere alla riforma di un settore, vincente, come ha dichiarato il presidente nazionale dell'Ac Romano Alcesi, «una battaglia dopo aver pagato interessi corporativi e che consente all'Ac di essere all'avanguardia nel panorama della pubblica amministrazione dal punto di vista dell'automatizzazione e dei servizi resi ai cittadini. Un servizio che, come accadeva con la vecchia normativa, non graverà sulle tasche dei contribuenti, in quanto sarà pagato dai soli utilizzatori del PRA».

A.S.

## Assistenza fiscale per lavoratori dipendenti

Anche per l'anno 1994 i lavoratori dipendenti ed i pensionati possono avvalersi dell'assistenza fiscale da parte dei sostituti d'imposta e dei centri di assistenza fiscale prevista dal D.P.R. 295/1992.

Per ottenere tale assistenza i destinatari della norma devono presentare al sostituto d'imposta il mod. 730/6. I vantaggi per gli interessati sono insubordinati dovendo soltanto presentare successivamente il mod. 730 al sostituto d'imposta, mentre rimangono a carico degli stessi sostituti gli adempimenti connessi all'elaborazione della dichiarazione dei redditi e i pagamenti a saldo e in acconto. I pensionati legs, ad esempio, riscuotono le rate di pensione di maggioro e di reversibilità eccedente degli importi dovuti al Fisco sia in sede che in acconto. L'altro grandissimo vantaggio è costituito dal fatto che non bisognerà più attendere anni per il rimborso di quote in effetti dovuti dai contribuenti. Si indicano di seguito i soggetti che possono avvalersi dell'assistenza:

pendente (tracce di studio, indennità e geloni di presenza corrisposti dal lo Stato);

- familiari (terreni e fabbricati);

- capitale, limitatamente ai dividendi (enti non di società ed enti soggetti ad Ipege);

- lavoro autonomo, limitatamente ai compensi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai proventi lordi derivanti dall'attività di apere dell'ingegnere, dei tecnici industriali, ecc. e ai corrispettivi per prestazioni non abituali.

I dipendenti e pensionati possono presentare richieste di assistenza anche per il coniuge fiscalmente a carico che possiede separatamente redditi di terreno o fabbricati di importo superiore a L. 563.000; in caso contrario il coniuge è esonerato dalla dichiarazione.

Soggetti che non possono avvalersi dell'assistenza

Non possono avvalersi dell'assistenza fiscale i lavoratori dipendenti e pensionati, con redditi:

- d'imposta;

- di partecipazione;

- derivanti dall'esercizio di attività professionistica;

- di capitale, diversi da quelli supra indicati;

- di lavoro autonomo abituale (redditi diversi).

Nino Bonello

## Un regalbesino vice presidente dell'ordine degli agronomi

Si è rinnovato il 12 febbraio scorso il Consiglio dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Trapani. Il nuovo consiglio insediato il 18 febbraio ha eletto a presidente Giuseppe Giacalone, a vice presidente l'ex segretario Giuseppe Pellegrino, a segretario Stefano Rigiello, a tesoriere Pasquale Marano, consiglieri Salvatore Caltanissetta, Graziano Gallo e Michele Pirizzi.

Il nuovo consiglio, rinnovato per quattro scatti, nella persona di Giuseppe Giacalone, Presidente Marano, Stefano Rigiello e Graziano Gallo, intende proseguire l'ottimo lavoro svolto negli ultimi sei anni dal consiglio presieduto dal dott. Giovanni Caratolo, che, per impegni universitari, ricomponendo del Senato Accademico della Università di Palermo) ha passato la mano.

## Regalbesi

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale "Regalbesi"

Di viale Pizzolungo ad Anni 17222000  
Viale Pizzolungo 17222000 - Agrigento - tel. 0312120

Regalbesi - Tribunale di Trapani - tel. 18120  
Hogge - cuneo - tel. 17222000 - 17222000

Direttore responsabile e Editore: M. M. M.

Fotocomposizione: Uffice, tel. 17222000  
via Pizzolungo 17222000 - tel. 0312120

Stampa: Tipografia Agricola  
03127 Pizzolungo - tel. 0312120

Avvincente e dotta relazione di Alberto Barbata a Paceco

## DATILLO TRA PASSATO E PRESENTE. ALLA RICERCA DELLE RADICI DI UNA FRAZIONE CHE HA VOGLIA DI CRESCERE

Senza strociare ben disposto verso le novità sociali e culturali, verso quei fenomeni che possiamo definire nuovi o deli modis, sempre che comunque fossero sostenuti o supportati da una effettiva esigenza di cambiamento di percorso di una società, ecc. tende ad avvertire con illetticismo e stizzito una chiave democratica o di rinnovamento dei processi culturali.

Ma in questi ultimi anni si è sempre più assistito al rinnovarsi del lessico, e non al mutamento sostanziale di una società di una nazione con grandi problemi socio-politici, spesso abbacchicati in distribuite involutive, alla ricerca continua e dispersa del disperarsi di se stessa a tutti i costi.

Se ne vuole e si trova parole come «identità culturale», «voce delle radici», espressioni di un'inesa di volontà di ricerca, di meditazione sulla vita delle comunità, sul passato che ritorna, per dare un senso al presente, a volte chiusi nelle fragili dense del privato, per dare un effettivo spirito alla ricerca di un futuro, che spesso di presenta inerte, difficile, tortuosa, irto di decalimenti ed imbarbarimenti che tendono a travolgere, a stringere ogni ragione del "essere".

Spesso le nuove parole, portate avanti dagli storici, dagli etnologi, dagli antropologi, anche dai politologi, rimangono purtroppo appannaggi ed elittici, concetti ed aggettivi inerte o di associazione a centri culturali che ne fanno proprio baldieri e riproposte dalla cassa di risonanza dei mass media, divulgati per eccellenza, entrano nell'uso comune e diventano ben presto tinte, citate, stantie, oscure.

È vero che in larghissima parte i nuovi modi dell' "intendere, della comprensione della realtà, maturati attraverso il nuovo lessico, rimangono ingabbiati nel giro dell'effimero e della moda, non diventano parte essenziale di una volontà di

cremi del vivere ed dell' esistere. In credo che a volte possa esistere la novità, il caso che non conferma la regola e, dopo lunga osservazione di sé e di altri, ritenga che Regalbesi possa essere l'eccezione nel grande magma delle rivoluzioni dal basso che attraversano la nostra società, la lasciamo in paricolare.

Pur trattando questa sera di una delle realtà di Regalbesi, quella di Datillo, una comunità che da secoli fa parte di quella più grande della nostra Paceco, di cui dovrebbe certamente essere parte integrante, e vinta, dobbiamo ramarcare che l'azione di questa Associazione, che investe una larga parte dell'agro trapanese ed ericino anche, si è sviluppata su diverse direttrici di ricerca che tendono ad avvertire problemi di diversa natura, da quelli politici ed amministrativi, a quelli etno-antropologici e storici, per arrivare infine anche a quelli del vissuto quotidiano e dell' "imbarbarimento" collettivo.

D' altronde, per fare un esempio pratico, non si potrebbe scegliere l'assegnazione del primo premio del 3° Concorso Pinaro estemporaneo Premio territorio Regalbesi alla composizione pittorica «La fontana del Conio» del pittore italo-ameritico Mito Cossia, che esattamente oltre per le sue qualità scenografiche, ha saputo toccare la corda dell'identità storica dei regalbesi, in particolare dei datillesi, per lungo tempo schiacciati e prigionieri di una cultura egemonica, quale quella del capoluogo, la Paceco di ieri e di oggi, anch' essa all'erta da mille problemi socio-culturali e sulla cima di una vena crisi di identità, in un ericino molto più grande che è poi quello della società trapanese oggi.

A questo proposito non a caso vorrei ricordare una figura molto antica, quella del nobile trapanese Antonio I del Bosco, primo conte di Erice, fondatore del nuovo ca-

sato del Bosco, derivato dalla grande famiglia dei Verimiglia. Antonio I A, pentano, figlio di quell' Antonio Verimiglia che, avendo vinto i chiarimenti in un bosco vicino Salemi, al tempo della reggenza di Maria e dei quattro vicari, ottiene per dicitazione le imprese nobili del nome chiarimento, di cambiare il nome alla sua famiglia, al suo ramo in quello del Del Bosco.

Antonio I è un gran signore ed è il



Alberto Barbata mentre legge la relazione al convegno tenuto a Paceco

primo signore del Datillo, oltre agli altri titoli di barone dell'Isola di Favignana, della terra di Carini, e dei feudi della Caccia, Cofani, Cofano, e Laguni.

Preceduto inoltre dal Re Marino, con privilegio dato in Licata il 6 febbraio 1393, vicario per tutto il Regno «con amplissima potestà a tempo che la Sicilia tumultava, e tutte le città andavano nella guerra civile» dice Marino «con l'indente ad pieno di fede, scilicet, industria, et legitime vestri fedeli nostri Antonio del Bosco de terra nostra Drepani, teore presentis nominis nostri, nobis Antonio supra dicto, cunctisque posteris nostris, et pro parte nostra remittente, et etiam pendente quibuscumque universitatibus, aut tunc, se cum universis personis quarumcumque uni-

versarum, que de nostrum dominum se reducere voluerint...»

Questo è il primo signore del Datillo di cui abbiamo testimonianza documentaria, ma certamente i del Bosco-Vermiglia erano già signori di Datillo anche da prima, ed una ricerca storiografica potrebbe dare nuova luce, anzitutto non bisogna dimenticare che i Verimiglia e poi Del Bosco furono anche principalmente conti di Alcamo e poi della contea di

Geraci. Si andrebbe lontano e non rientreremo nell'economia del nostro discorso. Come abbiamo visto da una ricerca contemporanea si può risalire alla storia di un territorio, di una comunità, all'inziale, come si può dire, le mani nelle radici, per l'origine della nostra storia e della nostra vita.

Credo che ogni proposta culturale debba trovare la sua valenza, come nel caso di Regalbesi, nella sua storia più antica, in quella che è stata la vocazione di un territorio attraverso i secoli, l'agricoltura, e soprattutto la viticoltura, è sempre stata il momento essenziale, il cardine principale di questo territorio e lo dimostrano ampiamente tutti gli atti pubblici e privati, la documentazione notarile esistente presso l'archivio di Stato di Trapani.

Già nel 1461, il 18 dicembre, in una Charta cessionis parochiarum, Pietro del Bosco cede al nobile Aloisio di Parisio trapanese, suo concittadino, una parochia di mezzo di terreno in affitto, per tre anni cioè per il maggio dell'anno presente e per la semina del due seguenti anni. Trattasi del terreno vicino la torre che dovrà essere ripulata a spese di detto del Bosco con una spesa non eccedente un'uncia.

«Dedit et concessit nobili Aloisio de Parisio, scilicet, vicario presentis et ipsius, » recitatur unum et dimidium territorium de Datillo et prope turrim territorii prefati cum suis terris productis et aquarum sub pedis et conditionibus infra scriptis...»

Ed ecco che spunta una nuova conferma nel Del Bosco ed una torre da ripulire, di cui oggi sembra che non esista traccia in Datillo. Ancora la storia e la sua lezione, di cui Regalbesi ha già fatto tesoro nel suo giovane mercato, frutto di cunctis sacrificis di un'intera comunità che non vuole morire, che non si rassegna ad essere nata di scorta di potestati politici, ma anche proposta seria culturale in un territorio che non vuole arrendersi a più essere eredità feudale in un contesto comunale che sembra averla dimenticata e spesse volte è lasciata al proprio destino.

Per ironia della sorte anche la storia comune che coinvolge Datillo al capoluogo comunale è stata tagliata dalla recente diga del Baiaia, quasi un cuneo orbicolare tagliato con violenza dal Destino. Ricordo un ultimo documento: nel 1446, il 28 maggio, Pietro de Avellaneda, catalano, ci stellano di terra della città di Trapani fin dal 1431, nel periodo in cui era vicario o presidente Giovanni Verimiglia, conte di Geraci, possiede una vigna, un giardino ed una casa dove posta la sua opera per un anno, per un com-

mento di tre once d'oro e sei tari, Ceteri de Mustino «in eius loco "Datillo" ad collivandum eadem vine, vitularium et bona existencia in diebe loco Datillo, una cum eius scitis, ad istum conditionum locum et bonum in dicto loco...»

«In questo Pietro de Avellaneda potrebbe scrivere un intero capitolo, come già ha evidenziato Henry Bruce, insigno studioso italo-italiano, nelle sue opere, per i suoi nomi segreti, con la bella Gracia, figlia di Anselmo de Manfredi, un ragazzo di 15 anni che il nobil e castigliano ricorda perfino nei suoi atti notarili.

Tutto come la ricerca storica, etnologica ed antropologica potrebbe rendere il vero volto di una comunità, come Datillo, di cui fino a poco tempo fa si conosceva ben poco. Di quel poco che si conosceva era da tenere in grande considerazione, se si pensa alla sua partecipazione popolare ai fasci siciliani, al movimento contadino che avrebbe aperto le coscienze verso un nuovo modo di intendere la vita, di riscattare dalla miseria di una vita gram-

matica ancora al mondo (ouhaic, fino ad arrivare all'assassio dell' "accoglienza socialista" di tutti lotta contro la mafia, in cui rifiuto e coraggio ormai mirati come il cooperatore Antonino Scudari, assessore socialista al comune, ucciso barbaramente dai sicari della mafia nei primi anni venti e la moglie Ninetta Gigante, omina nostrana come la definivano i giornali del tempo, amica di Angelica Balabanoff.

Ci sono tutti gli elementi per la grande storia, quegli elementi che interpellano e rendono grande una comunità che oggi si dibatte sul suo avvenire e che la proposta continua culturale, totale, di questi ultimi anni avanzata dall'Associazione Regalbesi, rende ancor più meritevole di attenzione, di simpatia e di stima.

Alberto Barbata

## IN UNA MOSTRA-CONVEGNO DELL'AICS TRAPANI ESAMINATA L'ATTUALE SITUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI ERICINI

Gli insediamenti rurali dell'agricoltura sono stati al centro di una Mostra-Convegno organizzato dal comitato regionale e da quello provinciale dell'Aics (Associazione Italiana Culture Sport) e di cui i Trapani, nei locali di Villa Anfr, un'iniziativa di grande spessore culturale che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi di archeologia industriale, di architettura ed urbanistica oltre che di Antico e trapanese. Tutti temi che ben si relazionano con i processi di recupero di tali insediamenti rurali, in un'ottica di rilancio. La mostra, che è stata curata dall'architetto Nino Morici, constava di cartografie del luogo dove venivano individuati i bagli ed i massimi, oltre a foto di grande effetto sui cinque insediamenti rurali e sul loro stato di conservazione. Una mostra che, dopo Villa Anfr, il comitato regionale e quello provinciale dell'Aics riteranno sicuramente per diverse serate dell' "intendere" che ne tirano richieste, due o tre mesi

alle giovani generazioni di ben comprendere la portata ed il valore di queste costruzioni.

Dopo il rituale saluto del presidente del comitato provinciale Aics di Trapani, Nicola Cottone, che ha sottolineato l'attenzione che questo comitato si è dato all'argomento, atteso che appena un paio di anni fa si era analizzato e ripreso sui bagli della zona che vanno da Paceco a Marsala.

È stata quindi la volta del direttore dell'APIT di Trapani Antonio Allegia sulcare i present, nella qualità di ospite, sottolineando gli sforzi che l'Aics compie nei campi delle iniziative culturali e la validità di questa manifestazione soprattutto ora che all'Assamblea Regione Siciliana è in dirittura di fine la nuova legge sull'agricoltura. Si doveva aprire la volta con la relazione dello storico Salvatore Cosentino che, ammalato, non ha potuto deliziare l'auditorio con le sue concordi dissertazioni. Il geologo Franco Tardò è con-

intervento relazionando su sviluppo topologico del baglio e struttura geologica. Ha sottolineato come gli insediamenti rurali oggetto del convegno hanno una grossa valenza sia sotto l'aspetto ecologico che bene culturale di archeologia industriale. Un loro recupero è auspicabile perché consentirebbe di dare linfa vitale alla occupazione giovanile.

Tutte le parti rilevanti e bagli usano tutti in zone recuperate ed in posti vicini a sorgenti naturali, e che ebbero il loro inizio tra il 1400 ed il 1500, con l'espressione massima nel 1800.

«Microcosmi di notevole valore tecnico, da studiare per comprendere il modo di vita sono che ormai purtroppo non c'è più, ma che è il frutto delle grandi capacità di uomini che, pur non avendo scudato, costruivano questi insediamenti in zone geomorfologicamente perfette, magari su insediamenti preesistenti. Infatti in questi bagli sono state rinvenute tracce di edifici, di

dimostrazione che dall'inizio della vita l'uomo ha avuto ben precisi riferimenti sui luoghi dove andare a vivere». Ecco ha quindi detto questa società ecologica che è il baglio, articolando la struttura esterna, in molti casi a modo di stella, veri e propri presidi di difesa dagli attacchi del barbaro. Il presidente del comitato regionale Sicilia dell'Aics, Salvatore Cottone, ha quindi evidenziato gli sforzi compiuti dall'Associazione nel proporre sempre nuovi temi di discussioni che non sono finalizzati a se stessi. Di questo convegno stampato e grafico e ci fanno parlare delle iniziative che stiamo attuando fuori dalla discussione.

L'architetto Nino Morici ha dal canto suo puntato l'attenzione alla possibilità di recupero di diversi bagli, correlando le sue impressioni con la proiezione di dispositive di un filmato. L'abbandono dei bagli, più che per l'abbandono dell'agricoltura ed dovuto alla natura di infrastruttura al servizio

delle campagne con la possibilità che oggi il lavoratore agricolo ha di tornare a casa la sera, dopo il suo lavoro.

Ha chiuso la serie di interventi l'agronomo Baldassare Gucciardi che ha illustrato la legislazione regionale sull'agricoltura, una materia in cui la Sicilia arriva ben ultima non avendo proceduto a dare seguito alla legge, qualche varato a livello ministeriale. Una serie di incomprendimenti ma gli assessorati al turismo ed all'agricoltura, che si vendicano per la primogenitura in materia, ha portato alla attuale situazione. «Ma pare che il progetto faccia passi avanti, e alla commissione dovrebbe uscire una proposta di legge che si sinistri delle iniziative e chiudere l'annosa vicenda». Gucciardi ha sottolineato come «tutto il territorio ericinese di interesse agronomico e con strutture si, potrà svolgere le attività solo come secondarie rispetto all'azienda agricola, con precise limitazioni, che vanno dalle otto ca-

mere ai ventiquattro posti letto massimi previsti, al setto equipaggio a vent, posti per l'agire impegno, o alle limitazioni sui perimetri che debbano essere il frutto della produzione locale. C'è poi da considerare la previsione della apertura di sportelli verdi per le informazioni presso tutte le APT». Le costituzioni sono state fatte di Paolo Giustiziano, docente all'università di Catania e responsabile regionale del settore cultura dell'Aics.

Questi ha invitato a scendere le popolazioni quando si addi a restaurare questi bagli, perché sono da restaurare arrestando il degrado ambientale ed architettonico, conservando lo spirito che ne ha portato la costruzione. L'iniziativa dell'Aics ha avuto l'indimento un secondo momento con una visita guidata ai bagli di Castel Murrigi e di Terzi ed una conclusione musicale allietata dalle musiche e dalle danze del Gruppo folkloristico «Coro delle Egale».

A.G.

# Sciolto il Consiglio Comunale di Erice, il perché lo dicono i Consiglieri

Diego Sugamele

1) «Io credo che lo scioglimento del Consiglio sia avvenuto molto in ritardo, perché c'erano tutti i presupposti che questo scioglimento potesse avvenire prima facendo meno danni e permettendo l'elezione di un nuovo Consiglio Comunale, di una nuova Giunta e di un nuovo Sindaco con il vicedirettore cittadino e secondo il volume d'investimento morale che attraversa tutta l'Italia. In questo l'ho detto in tempi non sospetti, ma evidentemente la maggioranza che si sono succedute che poi sono scampate le stesse, non la potevano fare. Le maggioranze che nascevano avevano tutte gli stessi programmi, ma d'altronde non potevamo essere diversi, perché c'erano sempre gli stessi partiti DC, PSI, PRI e anche gli stessi problemi.

Ricordo che la prima giunta che si fece subito dopo l'elezione del '90, nel programma aveva un piano regolatore (ora commissariato) piani di recupero (ora commissariati), cimiteri a valle (ora non abbiamo più posto) valico né vetta, non ci sono più piste, servizi ce ne erano pochi allora (ora ancora meno) acqua, strade e via dicendo.

Ma improvvisamente, qualche partito della maggioranza si è accorto che nulla si era fatto in questi anni e ha preferito uscire dalla maggioranza (PRI). Considerando anche il fatto che nel frattempo le cose in Italia andavano cambiando, il fatto che il partito Repubblicano abbia rifiutato il proprio rappresentante in giunta, ha fatto nascere una discussione interna alla DC ed al PSI dove vedeva in questi socialisti dissociati dai propri compagni che sostenevano la maggioranza insieme ad una parte della DC e che alcuni i costi era decisa ad andare avanti, anche non avendo la maggioranza in Consiglio. Poi la goccia che ha fatto traboccare il vaso sono state i diversi avvisti di garanzia che hanno raggiunto alcuni consiglieri di maggioranza e sicuramente le ultime vicende giudiziarie hanno fatto riflettere altri. Certe si è arrivati all'auto-scioglimento con tanta sollecitazione da parte di alcuni che sicuramente ai suoi stessi regole c'è il potere che solo sino a qualche anno fa nessuno poteva togliere loro.

2) «Io non ho fatto i conti in percentuale di quanti cittadini rappresentavano i quattro consiglieri eletti nel territorio di Regalbesi, ma sicuramente erano una buona parte. Tuttavia, io credo, che non sia questo il problema perché altrimenti potrei dire di essere riuscito a far svolgere più cose nella mia frazione di Napoli quando ero l'unico consigliere. Credo invece che si è fatto poco o niente in tutto il territorio Ericino e in particolare nelle frazioni. Tengo a precisare però che ognuno di noi ha una collocazione politica e che ognuno si assume le proprie responsabilità, per quanto mi riguarda il partito non rappresenta, il PSD, che ho avuto l'onore di rappresentare è stato sempre collegato all'opposizione e, credo, di avere svolto il ruolo in modo abbastanza soddisfacente, conducendo battaglie non ultime quella dello scioglimento del Consiglio, e manifestando nelle sedi opportune tutto quello che

- 1) Il Consiglio Comunale di Erice è giunto alla determinazione dell'autoscioglimento. Perché?
- 2) Le frazioni del territorio Regalbesi ricadenti in Erice con quattro consiglieri comunali su trentadue, a fronte di una popolazione dell'otto per cento circa di quella complessiva, sono state rappresentate in consiglio con il 12,50%. Eppure per esse è stato fatto poco o quasi niente. Mancanza di ricordo, difficoltà esterne o altro?
- 3) Come vede la realtà del "Progetto Regalbesi" e la autonomia amministrativa di questo territorio nel contesto del riassetto complessivo dei confini?
- 4) Cosa pensa di un eventuale impegno attivo di Regalbesi nelle prossime scadenze elettorali, eventualmente ci sarebbe un suo impegno?

c'era da denunciare, a volte, anche duramente. Infatti sono stato molto criticato dalle maggioranze perché qualche altro è stato inviato al Procuratore della Repubblica. Certo il racconto politico con i colleghi regalbesini è evidente che non c'è stato, essi stavano dalla parte della maggioranza, cioè di coloro che dovevano fare le cose; tuttavia ho molto rispetto per loro anche se credo che certe battaglie in Consiglio le potevamo fare assieme, perché erano o sono ancora purtroppo problemi non risolti che riguardano il nostro territorio di Regalbesi. Mi riferisco al piano Regolatore Generale, dove l'omertà penalizzata sono le nostre frazioni con un indice di fabbricazione bassissimo, problema dell'acqua, sistemazione di Napoli, campo sportivo da anni iniziato e mai finito, fognie e depuratore da anni installati e abbandonati, mancanza di vigili urbani nelle scorse, servizi scadenti specie nei trasporti, cimiteri a valle, e in attesa che si risolvano il problema che si collegano le frazioni accessorie di servizio pubblico con il cimitero della vetta. Io personalmente ho sostenuto queste battaglie. Ribadisco, quindi, che senza dubbio c'è stata una mancanza di ricordo fra questi consiglieri, di cui ritengo il dico, ho molto stima, ma, che a mio avviso, hanno potuto fare poco o niente per il sistema dei partiti e cui loro appartenevano e che prevalevano le correnti più che le ragioni, quindi veniva loro difficile opporsi magari alle cose che loro stessi non comprendevano».

3) «Io credo di essere stato uno dei primi a sposare il progetto Regalbesi e quindi credo di aver contribuito al programma di questa associazione. Credo che il compito delle frazioni sia quello di dare maggiore impulso a questa realtà che negli anni ha preso sempre di più coscienza della sua attualità. Credo, quindi, che Regalbesi possiede un notevole contributo al riassetto complessivo del territorio».

4) «Io vedo positivamente l'impegno attivo di Regalbesi nelle prossime scadenze elettorali, per diversi motivi. Uno fra questi è quello della sua naturalezza progressista, quindi credo che sia naturale che Regalbesi sia parte integrante nella costituzione di un polo progressista, che dia impulso ad un programma di governo del territorio, dove al centro ci siano tutte le problematiche vicende regalbesine e quindi rettifiche dei confini e autonomia amministrativa. Io credo con la serietà e del vecchio regime e la creazione del nuovo, passi attraverso le associazioni, i movimenti e la gente comune e tutti quelli che fino ad oggi non hanno

avuto parola, grazie a Tringopoliti e non solo a Tringopoliti, oggi si possa cambiare pagina. Per quanto riguarda il mio impegno credo sia scontato che c'è e l'ho già detto prima: questa battaglia l'ho condivisa fin dalla nascita e voglio continuare a farla insieme a tutti coloro che magari politicamente la pensano in maniera diversa da me, ma che sicuramente hanno come obiettivo in comune: l'autonomia».

Pietro Candela

1) «Sono molteplici le motivazioni che hanno determinato l'auto-scioglimento del consiglio comunale di Erice, le più significative due la paura e la irresponsabilità da parte di alcuni consiglieri. La paura è stata infusa dal tam tam televisivo, che ormai da mesi, ha irruzione nelle nostre case, denunciando le male fide dei politici e degli amministratori delle grandi e piccole aziende e di conseguenza gli arresti e gli avvisi di garanzia che ne sono seguiti, a volte giudicati e cioè il vero un po' esagerati. Non si può amministrare, non si può ratificare o decidere sbagliando, e quindi il rischio di mettere a repentaglio l'onorabilità così a fatica costruita in questa società, arbitra a volte di fare di tutto un'erba un fascio. L'irresponsabilità da parte di alcuni consiglieri, ha determinato il completamento dell'opera: non si poteva assistere, in momento così difficile, da parte di alcuni, offendersi, senza mezzi termini, in responsabilità dei colleghi; non era più possibile registrarsi, in consiglio, a riguardo di temi di particolare rilevanza, l'assenza opportunista dei colleghi. Il consigliere comunale in carica e quello che dovrà essere eletto deve convincersi che ricoprire quel ruolo significa, dedizione assoluta alle esigenze del cittadino, e non strumento per raggiungere la ribalta».

2) «Ogni consigliere avrebbe dato pareri ed è, per vedere la propria frazione migliorarsi, ma i fatti registrarono che poco o niente è stato fatto. Io mi sono sempre fatto carico di ciò che mi veniva chiesto di fare. I motivi sono da ricercare nella burocrazia amministrativa, da una parte, e dalla impossibilità, che tra noi rappresentati dalle frazioni potessero esserci un accordo, perché ognuno di noi oppresso dal partito e ancor di più dalle correnti. Questo andamento, grazie a Dio, finirà con la nuova legge elettorale».

3) In un comune come quello di Erice, così molto variegato nel territorio, con diverse realtà ambientali; prettamente turistiche ad Erice vetta e Pizzofungo, urbano a Casa Santa, e con la realtà pre-

valente agricola di Napoli e Ballata, il "progetto Regalbesi" può dare più omogeneità al territorio, rendendo più individuabili e risolvibili, i problemi che da anni assillano i cittadini».

4) «Credo all'impegno attivo di Regalbesi alle future scadenze elettorali, convinto come sono che ciò deve essere il fulcro per promuovere proficuamente gli obiettivi che l'associazione si prefigge».

Vincenzo Favara

1) «I recenti scandali politici nazionali, anche se non hanno visto coinvolti esponenti politici locali, hanno fatto sì che al comune di Erice, col passare dei mesi, si è arrivati ad una paralisi amministrativa quasi totale, tanto che ultimamente si riusciva a garantire solo l'ordinaria amministrazione. Il gruppo di partiti che dall'inizio della legislatura sostenevano la Giunta si è andato piano piano sfaldando, così dall'iniziale tripetto (DC, PSI, PRI) si è giunti ad uno striminzito DC, mezzo PSI, PI, L. La giunta poi che ha fatto traboccare il vaso è stata quella degli arresti e della licenza concessa alla discoteca "African" si è andata svuotando nell'incertezza e nella paura che qualsiasi delibera fosse sbagliata tanto da spingere la maggioranza dei consiglieri alle dimissioni, da qui lo scioglimento. Voglio precisare che non ho presentato le dimissioni, in quanto ritengo che si poteva cercare di arrivare alla scadenza naturale del Consiglio, prevista in base alla nuova legge elettorale per la prossima primavera, in modo da evitare un ulteriore paralisi di ogni settore del Comune».

2) «Sì, devo riconoscere che per le frazioni si è fatto veramente poco o niente. Credo che oltre alle cause prima accennate, alla mancanza di ricordo tra noi stessi consiglieri delle frazioni, per parlare avanti, l'altalenante in modo più impetuoso, il motivo da ricercare, anche, nel fatto che molti problemi evidenziali e segnalati, venivano sottovalutati dagli altri consiglieri, che pur si sono avvisi, per l'elezione dei voti dei cittadini sia di Ballata che di Napoli».

3) «La realtà del progetto "Regalbesi" la vedo più che mai attuale, in questo particolare momento politico, in quanto gli ultimi eventi hanno chiuso quasi totalmente le porte al partitismo e alla confusione generale che si è venuta a creare l'autonomia amministrativa può benissimo essere inserita nel riassetto complessivo dei confini tra i comuni di Erice, Pizzofungo e Trapani, anche

perché sono convinto che una frazione come Ballata inserita nel comune di Erice verrà sempre trascurata sotto tutti i punti di vista».

4) «Dopo questo detto proceduralmente penso che sarebbe conseguenza più logica, per l'Associazione, quella di presentare proprie liste alle prossime elezioni comunali, ma dopo una valutazione più attenta credo che bisogna radicare conti, in quanto è un'arma a doppio taglio, poiché sono convinto che buona parte dei cittadini, delle frazioni interessate, non sanno cosa significhi realizzare il progetto "Regalbesi", quindi si rischierebbe di buoiare quanto di buono si è fatto in questi sette anni di attività».

Silvestro Cusenza

1) «Quando il grado di litigiosità fra i partiti e all'interno di essi raggiunge un grado elevato che ogni colloquio tra i partiti e fra i consiglieri diventa difficile è meglio andarsene, e questo è stato il caso del Comune di Erice. Il Consiglio Comunale dopo l'uscita della maggioranza tripartita del partito Repubblicano e la sostituzione con la componente liberale, non riusciva più a lavorare, poiché alcuni consiglieri di maggioranza non avevano gradito affatto la sostituzione della componente repubblicana e quindi non accettavano più le direttive che venivano imposte dai capi partito, segno che le cose anche ad Erice stavano cambiando. Il PRI constatata la continua inoperosità del Consiglio Comunale, ha deciso di far presentare le dimissioni ai propri consiglieri comunali, che a sua volta sono state seguite da componenti di altri partiti fino a raggiungere il quorum per lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario».

2) «I quattro consiglieri eletti, ricadenti nel territorio Regalbesi, non hanno ricevuto solo il consenso dell'elettorato delle due frazioni di Napoli e Ballata, ma anche di altri elettori dell'intero territorio comunale. Quando si chiede che per esse è stato fatto poco o niente, devo rispondere che come è a conoscenza di tutti, che il Consiglio Comunale di Erice ha lavorato per un paio di anni, mentre per il resto è rimasto inoperoso. Devo far notare anche una presunzione che gli unici impegni finanziati per le due frazioni, sono arrivati solo nel periodo in cui ricoprivo incarichi di amministrazione. Del resto le opere finanziate in quel periodo che ero in giunta, qualche opera è stata appaltata ed i lavori ultimati, vedi la Scuola elemen-

te di Ballata e di Napoli, mentre meno fortuna hanno avuto altre opere sempre finanziate ma non ancora appaltate, vedi il nuovo serbatoio idrico di Napoli, la scalinata di Ballata, l'illuminazione di alcune strade di Ballata e di Napoli, la sistemazione di un altro tratto della via Gratta ed altri lavori di minore entità. Successivamente alla mia uscita dall'amministrazione e l'elezione di una nuova amministrazione, le due frazioni non hanno ricavato più di una lira, ma neanche si riusciva ad appaltare quelle opere già finanziate. E la causa della mancata realizzazione sono da ricercare nella lenta attività politico-amministrativa, peggiorata anche dalla nuova normativa sugli appalti e dalla legge n. 48 sulla nuova disciplina amministrativa, e magari una scarsa interesse verso questo territorio. In relazione al ricordo con gli altri consiglieri del territorio, per quanto mi riguarda ho cercato sempre di tenerlo, specie quando ricoprivo cariche in giunta, anteposto sempre i problemi sociali a quelli di partito ed ascoltando i suggerimenti, sia che essi venissero di maggioranza che di minoranza, nell'interesse dei cittadini e del territorio».

3) «L'Associazione Regalbesi ha svolto e continua a svolgere, con l'impegno del suo presidente l'ing. Natale Poma un ruolo di rilancio del territorio con delle manifestazioni culturali, artigianali ed agricole, cercando di valorizzare le frazioni del territorio regalbesino. Per quanto si attiene all'autonomia amministrativa di questo territorio ritengo che il momento non è dei più favorevoli, poiché i comuni interessati ad un eventuale riassetto territoriale sono ben quattro, e quindi in questo momento di una difficile situazione economica finanziaria incontra qualche difficoltà ma il progetto non è da scartare completamente, magari riprenderlo in un momento più favorevole quando la situazione economica e politica sarà più stabile».

4) «Ritengo che le persone che fanno parte dell'Associazione Regalbesi, in passato siano state impegnate in politica, magari a fianco di candidati di diversa estrazione politica. Un eventuale impegno diretto di Regalbesi non è necessariamente da scartare, magari coinvolgendo tutti i suoi aderenti e simpatizzanti su un fronte comune, in quanto comuni a tutti sono i problemi del territorio. L'associazione e il territorio ha uomini di indubbia moralità e capaci in grado di amministrare in modo dignitoso. Per un eventuale mio impegno, ritengo che è dovere di ogni cittadino, dare un contributo a questa società, se per quanto mi riguarda l'ho dato in passato e spero di poterlo continuare a dare in futuro. Bisogna avvicinare sempre più il cittadino alle istituzioni e renderlo responsabile nelle scelte che la pubblica amministrazione deve adottare. Non si può continuare a fare politica facendo delle promesse che poi non possono essere mantenute. Io nel passato ho scelto la chiarezza e la semplicità magari mi sono trovato con qualche voto in meno, ma con la coscienza serena e con l'ammarezzo di non aver potuto dare di più».

Ancora una interessante iniziativa Regalbesi

## UN OTTO MARZO TRA CONFERENZE E MOSTRA-MERCATO DI ARTIGIANATO

Fra le critiche e i consensi che la festa dell'otto marzo suscita (in le donne stesse, risultato questa di una società che cambia ed una interpretazione diversa che la donna di se stessa come soggetto attivo della società in cui vive e come destinatario di diritti e doveri attribuitigli dal nostro ordinamento anche quest'anno Regalbesi si è voluto ricordare l'impegno e il contributo che le donne hanno dato e potranno dare nel territorio Regalbesino, ma sono solo.

L'Associazione Socio Culturale Regalbesi infatti, in collaborazione con la Cooperativa Artigianato Femminile Regalbesi ha organizzato una serie di manifestazioni che avranno lo scopo non certamente di festeggiare la donna quantitativa, ma di creare iniziative di aggregazione affinché le donne del territorio potessero affrontare in proprio e collettivamente all'interno di un programma di sviluppo sociale, economico e culturale che l'Associazione porta avanti da circa settant'anni.

Le manifestazioni hanno avuto inizio sabato 2 marzo alle ore 17.00 a Ballero, per l'occasione il gruppo femminile dell'Associazione ha inteso organizzare una conferenza-dibattito avente come tema «La donna di ieri e di oggi, come cambiar per crescere».

Sono intervenute la presidente della Consorzio Comunità Femminili di Trapani dot. Adriana Abate, di Erice dot. Agostina Gaeta e la vice presidente della

Consulenza di Pasco dot. Franca Saganelli.

Le relazioni, che sono state complementari fra loro hanno messo in evidenza alcune delle tematiche che caratterizzano il mondo femminile: si è evidenziato il crescente livello culturale della donna di ieri e di oggi, delle conquiste che si sono avute nell'ambito legislativo, ma che spesso non risultano essere sufficienti per modificare la società, quando infatti radicali atteggiamenti persistono nel ribadire sfiducia per le donne che non rientrano nei ruoli imposti dalla cultura maschile dominante, il riconoscimento è anche atto (come di discriminazione che tuttora la donna subisce nella società in generale e nel mondo del lavoro).

È necessario ricordare la lotta

delle donne che se da una parte ha affermato il diritto alla maternità rifiutando il concetto di uguaglianza come identificazione con il modello maschile, dall'altra ha chiarito la necessità di lottare, per cancellare una scrittura sessista che discrimina la donna in quanto tale.

Il tema si è speso pertanto quasi naturalmente sulla funzione formativa e laborativa della scuola, essendo una stessa mezza di crescita culturale, portatrice di nuovi stimoli, di cambiamenti nel modo di pensare, di agire e di esprimersi nella società futura.

Al dibattito hanno preso la parola sia le donne che gli uomini presenti, in confronto di idee e testimonianze che hanno animato la manifestazione.

Alle 19.30 infine, è stata inaugurata la mostra mercato dei prodotti dell'artigianato femminile locale organizzata dalla Cooperativa, la fantasia e la creatività di un'arte avveva viva nel nostro territorio e che è divenuta una delle potenziali colonne su cui si potrà basare l'economia del territorio Regalbesino, manifestata, fra l'altro come unica realtà di cooperazione dell'artigianato femminile, per quanto riguarda la Provincia di Trapani, ha fatto sfoggio di sé nei locali dell'ex Scuola elementare a Torretta.

La mostra che è rimasta aperta nei giorni 6, 7, 8 marzo si è conclusa con un momento di raccoglimento tra i soci per festeggiare il primo anno di attività della Cooperativa.

Rosy Bernardi



## CARNEVALE ALL'INSEGNA DELLA SATIRA SUI CARRI «MADE IN» REGALBESI

È già passato! Il giorno della festa compiamo, quando tutto è iniziato, un bel breve periodo è sembrato trascorrere molto velocemente tanto che ora ricordando quei giorni tutti dicono «si già passato».

Parteggio, aggiungo, perché di quei momenti rimane l'emozione se ne vivono ben pochi, forse solo durante il carnevale.

E pensare che anche quest'anno, come negli anni passati, questi meravigliosi giorni avranno permesso trascorsi nella monotonia, se non ci fosse stato l'intervento dell'Associazione Socio Culturale Regalbesi nella persona dell'ing. Natale Poma.

Egli, infatti, aderendo all'invito dell'associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese, nonostante il breve periodo di tempo a disposizione si è subito prodigato per la realizzazione del Carnevale Regalbesino che ha visto la partecipazione di tutte le frazioni, che ognuna di esse sotto la guida di un responsabile, ha allestito un carro allegorico. Prendendo spunto dalle ultime e più serie vicende di questa nostra Italia (Napoli la smonta il giudice con il seccò, Fulgatore ed Umanità il municipio, Ballata il matrimonio ed il funerale, Dattilo le poste). A questo punto sentii di dover fare un colpo ed un

ringraziamento ai vari protagonisti di questo carro-alcibiandini.

Questi entusiasti bambini che sono riusciti a coinvolgere intere famiglie in questa manifestazione, bambini che non hanno mai dato problemi di sorta, che si sono prestati ad eseguire tutte le direttive e che hanno reso gioioso il carnevale, un grazie di cuore.

Ora mi rivolgo a coloro che, forse giustamente hanno criticato questa manifestazione. Sì, forse giustamente, perché sicuramente in questa carnevale c'è stato qualcosa che non è andato come doveva, o che comunque poteva essere fatto meglio, forse però queste persone non hanno tenuto

conto del breve periodo a disposizione per organizzare tutto, e soprattutto che questo carnevale non è stato sovvenzionato da nessuno, ma si è basato sulla sola forza dei singoli partecipanti che hanno sostenuto le spese per la sua realizzazione.

Cerunque, vede che più o meno bello sia stato un felice momento di unione di tutte le frazioni di Regalbesi, senza distinzioni di sorta. Spero che questa manifestazione non rimanga un evento sporadico e occasionale, ma sia l'inizio di una collaborazione per farci a migliori momenti d'insieme.

Nino Di Gregorio

La settimana della prosa

## LA FILODRAMMATICA DI FULGATORE A MARSALA

Si è tenuta a Marsala la seconda edizione della "Settimana della Prosa", organizzata dalla Compagnia d'Arte drammatica Lilybeum diretta da Giuseppe Magnano. La manifestazione si è svolta all'Auditorium S. Cecilia di Marsala.

La serata d'apertura ha visto come protagonista l'Associazione Amici del Teatro con la commedia in due atti di Fidiata con la regia di Nando Giacalone dal titolo: "A casa popolare".

Quindi, l'Associazione Amici di Totò, hanno portato in scena la commedia brillante in tre atti di Lucio Galano, regia di Nino Scardina: "Quattro anni e un ossa".

È stata poi la volta della Filodrammatica Fulgatorense è stata invitata a partecipare a questa rassegna portando sulla scena la commedia brillante in tre atti dell'avvocato Lucio Galano con la regia di Anna Rita Mazzara: "Mamma mi solli i mariti".

Commedia già presentata per il carnevale '93 nell'Auditorium S. Giuseppe di Fulgatore. La trama della commedia parla di una famiglia in cui il unico problema è quello di trovare un marito alla figlia la cui bellezza è di poco invidiabile. Figli interpretati da Anna Rita Mazzara cui nome sulla scena è Rosetta; personaggio tragico quasi ultimo con una vera poesia mollespicata.

Ad interpretare i sonni Peppino e Marietta Ferrera, genitori di Rosetta, sono stati Salvatore Scuderi e Stella Terfian.

Rosetta giunta ormai ad una certa età, esprime il desiderio di volersi sposare migliorando la sua particolare bellezza e questo suscita nei genitori una certa preoccupazione e la conseguente ricerca di un pretendente per la figlia. Pretendenti improbabili ma per Rosetta sono il dottore Enrico Rodisco interpretato da Nino Mazzara, accompagnato da Vittorio il suo seniore, e compare della famiglia Berretta, interpretato da Ciccio Mazzara. Un altro pretendente è il ragi-

nieri Ottavio Bianchi interpretato da Paolo Pantano. A conclusione dello spettacolo il matrimonio con il signor Berretta, da lei sempre amato fin dal primo momento. L'auspicio della famiglia, ma non per questo meno importante è Concetta, la domestica, interpretata da Franca Saganelli.

Nelle serate successive sono state presentate altre tre commedie. La prima, dall'Associazione La Maschera con la commedia "Fanno negli occhi" di Isidoro Roccano con la regia di Maurizio Favilla e per "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Magnano presentata dall'Associazione d'Arte drammatica Lilybeum e a conclusione della settimana l'Associazione Teatro e Vita con "Il cuore non invecchia" ovvero - Ammiria 90 anni" commedia in due atti di Enzo Serra e Giovanni Malato per la regia di G. Malato.

Il desiderio delle donne compagne è quello che realizzazioni di questa importanza abbiano in futuro la possibilità di svolgersi in locali più adatti determinate rassegne e con una maggiore capienza di pubblico.

Eugenia Giaccone

**Leggete e sostenete Regalbesi**

### CRONOLOGIO

Venerdì 18 febbraio 1994 a Napoli, a seguito di grave incidente stradale, è deceduto il sig. Vincenzo Mustazzoli (65 anni), di famiglia trapanese e al genero Luigi Nicotri socio di Regalbesi la più sentita condoglianza dell'intera Associazione.

### COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



«Primavera» s.r.l.

Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta FULGATORE (Erice)

#### Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Conclini, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

### Impresa di pulizia GESA

di Salvatore Gentile

#### Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366

### AVVISO

Tutti coloro che verseranno un contributo minimo di L. 10.000 sul C/C POSTALE n. 10680916 intestato a:

#### Associazione Socio-Culturale REGALBESI

riceveranno in omaggio e a domicilio il giornale «Regalbesi» per tutto l'anno.

«I Giovani e lo Sport»

# Un progetto per una proposta al servizio del territorio e della parrocchia

La funzione marcatamente educativa e ludica dello sport è una via privilegiata per aggregare persone, famiglie, giovani e per infondere gli altri valori della moralità e della civiltà.

Oggi emerge sempre più la richiesta di un certo modo di fare sport che per la riscoperta di quei valori che sono insiti nello stesso di uno sport che sia legato alla emancipazione della persona, all'acquisizione di benessere (il sicco-psicologia, alla legittimazione sociale, alla libertà).

Uno sport così siano coinvolti e riconosciuti i valori morali, civili e culturali e dove esista un volontariato a vantaggio dell'uomo. Premesso quanto sopra, il Centro Sportivo Italiano di Trapani e gli uffici della Diocesi e regale della Diocesi hanno realizzato un convegno sul tema "Giovani e sport: una proposta di servizio nel territorio e nella Parrocchia".

La trattazione dell'argomento è stata affidata a don Claudio Mollerzani del C.S.I. di Vicedonia (Napoli), il quale ha incentrato la sua relazione su tre domande alle quali ha dato risposta con la speranza che il discorso così iniziato possa avere una continuità in quanto in tutti gli ambienti in cui si opera per i più giovani è necessario avere idee chiare e creare una base culturale e sportiva più incisiva e più aderente alla realtà sociale.

La prima è questa: quale tipo di sport voglio proporre ai ragazzi? Siccome voglio concorrere alla loro maturazione come uomini e donne, la struttura che adopererò dovrà avere caratteristiche educative, altrimenti il risultato che consegnerò sarà, nel migliore dei casi, contrario a quello che mi ero proposto. Sulla piazza ci sono in circolazione almeno tre tipi di sport:

- uno che privilegia il risultato, la competizione e l'aspetto, il feticcio economico e commerciale, il divismo, lo smertamento, ecc... al fine di produrre campioni;

- uno che, non potendo raggiungere questi livelli per mancanza di soldi e di persone, cerca di scian-

ciarli, ma senza grandi e apparentemente insormontabili".

Per il bene dei ragazzi e dei giovani (che è l'unica domanda seria che dobbiamo fare) tutti ognuno deve dire quale parte è disposto a fare, non poter via la parte degli altri, trovando un luogo o un sistema per mettere in comune le forze vive che ci sono accanto tra gente.

Parrocchie, Amministrazioni pubbliche, Associazioni ecclesiali e sociali non possono perdere il treno. Altrimenti l'Italia dei ragazzi e dei giovani, anche per colpa nostra, affonderà anche nello sport.

Al convegno erano presenti mons. Gaspare Grappano, vicario generale, la prof.ssa Maria Rita Pecorella per la Diocesi di Trapani, il dr. Nino Laudiano, ex presidente della Provincia regionale di Trapani, il sig. Salvatore Castelli presidente prov. del Coni, il prof. Sante Gagliano, vicepresidente regionale del CSI, il mag. Ettore Daidone presidente prov. del CSI, mons. Vincenzo Ciarone consigliere prov. del CSI, nonché rappresentanti di Società sportive di parrocchie del territorio.

La seconda domanda, altrettanto importante, è questa: "Chi realizza questo progetto?". E condizione assolutamente necessaria per la riuscita del progetto la presenza di "animatori" (allenatori, dirigenti, ecc...) qualificati e responsabili.

Molti si dicono che si danno da fare non perché in altri settori dell'attività sono falliti o perché pensano di trarne vantaggi in gloria, ma perché sono disposti a spendere tempo, energie e anche denaro per il bene dei ragazzi. Sono uomini e donne che, anche se ricevono un rimborso spese, sono disposti a mettere in attività con i ragazzi e giovani quel "di più" di volontariato che trasforma un funzionario in maestro ed educatore. Se ci mancano persone come queste, non incominciamo neanche l'attività, perché otterremo risultati opposti ai nostri progetti.

Terza domanda: "Quali sono le Associazioni e quali sono le strutture che oggi possono rendere possibile questo tipo di attività sportiva?".

E' stato lo scopo del Convegno: raccogliere attorno ad un tavolo tutte le persone di buona volontà per tracciarne un piano di lavoro che risponda alle esigenze "insieme si può". "Insieme si cade dai pro-

blemi, anche se grandi e apparentemente insormontabili".

Per il bene dei ragazzi e dei giovani (che è l'unica domanda seria che dobbiamo fare) tutti ognuno deve dire quale parte è disposto a fare, non poter via la parte degli altri, trovando un luogo o un sistema per mettere in comune le forze vive che ci sono accanto tra gente.

Parrocchie, Amministrazioni pubbliche, Associazioni ecclesiali e sociali non possono perdere il treno. Altrimenti l'Italia dei ragazzi e dei giovani, anche per colpa nostra, affonderà anche nello sport.

Al convegno erano presenti mons. Gaspare Grappano, vicario generale, la prof.ssa Maria Rita Pecorella per la Diocesi di Trapani, il dr. Nino Laudiano, ex presidente della Provincia regionale di Trapani, il sig. Salvatore Castelli presidente prov. del Coni, il prof. Sante Gagliano, vicepresidente regionale del CSI, il mag. Ettore Daidone presidente prov. del CSI, mons. Vincenzo Ciarone consigliere prov. del CSI, nonché rappresentanti di Società sportive di parrocchie del territorio.

Luigi Bruni

# Partecipanti e vincitori del V Torneo Scopone "Regalbesei"



Il presidente premia i vincitori: 1° Candela Mariano - Anselmo Francesco; 2° Oddo Benedetto - Suga-mela Giuseppe; 3° Lazzarino Nicolò - Lazzarino Salvatore; 4° Vullaggio Salvatore - Scarcella Giuseppe

## ELENCO DEI PARTECIPANTI

- |   |  |
|---|--|
| 1) Arbia Rocco - Fazio Mario                | 13) Giannicchio - Moranzano                  |
| 2) Barbera Leonardo - Scarcella Giuseppe    | 14) Gervasi Nicolò - Fazio Salvatore         |
| 3) Basirico Roberto - Minniti Giuseppe      | 15) Manzo Antonino - Vullaggio Giovanni      |
| 4) Calvino Giuseppe - Ales Gaetano          | 16) Oddo Paolo - Simona Filippa              |
| 5) Campo Giuliano - Fazio Mario             | 17) Oliva Natale - Peralta Sebastiano        |
| 6) Castiglione Angelo - Muzza Antonino      | 18) Piazza Giuseppe - Anzoni Rino            |
| 7) Catalano Francesco - Mellillo Sebastiano | 19) Sansica - Vullaggio                      |
| 8) Di Gesù Carmelo - Grammatico Andrea      | 20) Scuderi Alberto - Campo Francesco        |
| 9) Fazio Pietro - Nicolosi                  | 21) Scuderi Salvatore - Pellegrini Francesco |
| 10) Ferrante - Piscicello                   | 22) Scaramè - Poma Natale                    |
| 11) Ferraro Antonio - Pote Giuseppe         | 23) Testagrossa Alberto - Oddo Francesco     |
| 12) Ficoletto Antonio - Campo Giacomo       |  |

# A Fulgatore gli ex socialisti formano il circolo «S. Pertini»

Gli ex iscritti della sezione del Psi di Fulgatore e altri cittadini della società civile, in una folta assemblea di soci fondatori hanno costituito il circolo culturale "Santerio Pertini" allo scopo di valorizzare il patrimonio umano ed ideale del territorio soprattutto di Fulgatore, Ummari e Mokara e di partecipare, nel segno della tradizione socialista, alle future battaglie di rinnovamento nazionale e locale di progresso, ribaldimento, ambientalismo, della sinistra e del socialismo cattolico democratico.

A componenti del consiglio direttivo, sono stati eletti: Pellegrino Giuseppe presidente; Amoroso Diana vicepresidente; Nicotri Luigi segretario; Oddo Paolo tesoriere; Candela Antonio consigliere; Fazio Pietro consigliere;

Ilmà Maria consigliere; Lazzarino Nicolò consigliere; Manzo Antonino consigliere; Mazza Antonino consigliere.

Il consiglio sindacale è composto da: Castiglione Angelo presidente; Giannicchio Filippo vicepresidente; Oddo Vito componente.

Nel collegio dei probiviri sono stati eletti: Coppola Francesco Paolo presidente; Manzo Antonino vicepresidente; Fortunato Giuseppe componente.

Il nuovo circolo dopo un dibattito relativo al possibile orientamento che stava per assumersi ai danni dell'istituto perennare di Trapani (ort. T. e P. Pistorelli), ha deciso di esprimere con un telegramma solidarietà al giovane magistrato e a tutta la Procura della Repubblica di Trapani.



Il 4 febbraio 1994 la signora Maria Fazio e il signor Andrea Bertuglia, nella chiesa - Maria SS. di Trapani - in Ballata, dove si erano uniti in matrimonio, hanno festeggiato 50 anni della loro vita comune. La cerimonia, assieme alle famiglie delle due figlie e ai quattro nipoti. I migliori auguri per una lunga e serena vita insieme

# Le domande di contributo per il grano duro scadono il 30 aprile

E' disciplina quest'anno anche il trasferimento del diritto al aiuto supplementare, può essere sia definitivo (es. acquisto, ecc.) che temporaneo (es. affitto).

Nella domanda va indicata l'unica azienda condona ed il contributo interessa anche altri cereali quali orzo e avena ad esempio e piante pralicche come fave e faveche.

# Auguri

Il 21 ottobre 1993, alla signora Antonella Teste, moglie di Giovanni Licata, socio di Regalbesei, è nata una bambina che è stata battezzata Violetta.

Alla nuova Regalbesei Violetta un gioioso ben-venuto, ai genitori e al fratello Gabriele, tutti auguri di Regalbesei

La famiglia dei soci di Regalbesei Maria Ilmà e Francesco Pellegrino è arricchita di un nuovo arrivato, Alessio. Il bacio evento ad Erice il 06.11.1993.

Alla signora Maria e Francesco e ai figli Piero e Giuseppe i migliori auguri di Regalbesei, ad Alessio un benvenuto e un incedo di buca.

Il 22 ottobre 1993 la signora Patrizia Bucciccioli moglie del vicepresidente della nostra Associazione Leonardo Zechichi ha regalato la terza figlia alla famiglia.

All'amico Leonardo alla gentile signora Patrizia alle figlie Giuliana e Clara i più sentiti auguri dell'intera famiglia Regalbesei. A Carlo, nuova arrivata, l'augurio per una vita lunga e serena.



**CANTINA SOCIALE «AVANTI»**

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice  
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122  
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE  
UVA CONFERITA DAGLI 800  
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:  
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI  
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA  
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:  
Vendita di vino al minuto, sfuso  
Vendemmia meccanica  
Vendita di Zolli e Anticrittogamiel  
Depositi a risparmio  
Assistenza tecnica